

RG

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Comuni di San Leucio del Sannio, Apollosa, Arpaise e Ceppaloni

RELAZIONE GENERALE

2020

I Sindaci

Nascenzio Iannace
Marino Corda
Vincenzo Forni Rossi
Ettore Carmelo De Blasio

II R.U.P.

Ing. Stanislao Giardiello

II Progettista

Arch. Pasquale FIORE

Collaboratori

Dott. Geol. Tommaso Fusco
Ing. Valter Barone
Ing. Aniello Varricchio
Geom. Giacinto Cataudo
Geom. Manfredi Verrusio



"Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016.
Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile"

SOMMARIO

PARTE PRIMA – PRINCIPI GENERALI	3
1.1 PREMESSA	3
1.2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	4
1.3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
1.4 EVENTI E GLI SCENARI DI RISCHIO	10
1.5 STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE OPERATIVE SUL TERRITORIO	17
1.6 CRITERI GUIDA E STRUTTURA DEL PIANO	18
PARTE SECONDA - IL SISTEMA OPERATIVO	20
2.1 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE	20
2.2 MODELLO DI INTERVENTO	22
2.3 STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO	24
2.4 IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE E PRESIDIO OPERATIVO	26
PARTE TERZA – LA STRUTTURA DEL PIANO	37
3.1 IL TERRITORIO E LOCALIZZAZIONE DEI CENTRI DI OPERATIVI (RIF. TAV. A1)	37
3.2 PRINCIPALI INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO E RETI DI SERVIZIO (RIF. TAV. A2)	38
3.3 IL TERRITORIO E LE CONTRADE (RIF. TAV. A3)	39
3.4 STRUTTURE STRATEGICHE, OPERATIVE E RICETTIVE (RIF. TAV. B2)	40
3.5 INFRASTRUTTURE ED AREE DI EMERGENZA (RIF. TAV. B3)	45
3.6 RISORSE	67



PARTE PRIMA – Principi generali

1.1 PREMESSA

Il Piano Intercomunale di Protezione Civile (PIPC) di San Leucio del Sannio, Apollosa, Arpaise e Ceppaloni, è stato redatto e aggiornato, con riferimento al suo territorio con principale obiettivo di fornire ai comuni un quadro di riferimento metodologico e omogeneo per la gestione dell'emergenza. Un piano rivolto a fronteggiare i rischi reali cui la comunità ed il territorio sono soggetti, finalizzato alla salvaguardia dei cittadini e dei beni Stessi.

Il Piano, in linea con le indicazioni normative nazionali e regionali:

- affida responsabilità alle Amministrazioni, strutture tecniche, organizzazioni ed individui per la attivazioni di specifiche azioni, in tempi e spazi predeterminati, in caso di incombente pericolo o di emergenza che superi la capacità di risposta di una singola struttura operativa o ente, in via ordinaria;
- definisce la catena di comando e le modalità del coordinamento inter-organizzativo, necessarie alla individuazione ed alla attuazione degli interventi urgenti;
- individua le risorse umane e materiali necessarie per fronteggiare e superare la situazione di emergenza.

La Struttura del piano

Il Piano Intercomunale è stato strutturato in tre parti:

A - parte generale in cui si sono raccolte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, alle reti di monitoraggio e alla elaborazione degli scenari di rischio;

B - lineamenti della pianificazione in cui si sono individuati gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di protezione civile a qualsiasi emergenza;

C - modello di intervento in cui si assegnano le responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze e si sono individuate le aree di emergenza.

Elenco destinatari del piano

- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Roma;
- Prefettura di Benevento;
- Questura di Benevento;
- Regione Campania – Settore Protezione Civile;
- Provincia di Benevento – Settore Protezione Civile,
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento;
- Comando Provinciale Carabinieri di Benevento;
- Comando del Compartimento della Polizia Stradale di Benevento;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Benevento;
- ASL Benevento 1 – Servizio Igiene Pubblica – Benevento;



1.2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Quadro Normativo di Riferimento Nazionale

- Legge 8 dicembre 1970, n° 996 – Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione Civile.
- D.P.R. 6 febbraio 1981, n° 66 – Regolamento di esecuzione della Legge 996/70, recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità.
- Legge 11 agosto 1991, n° 266 – Legge Quadro sul Volontariato.
- D.P.R. 194/2001;
- Legge 24 febbraio 1992, n° 225 – Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile.
- D. lgs. 31 marzo 1998, n° 112 – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione della L. 15 marzo 1997, n°59;
- Titolo III–Territorio, Ambiente e Infrastrutture
- Art.51;–Protezione Civile –Art.108;–Disposizioni finali- Art.111. Servizio meteorologico nazionale distribuito;
- Titolo IV– Servizi alla Persona e alla Comunità;
- Capo I – Tutela della salute – Art. 117 - Interventi d'urgenza.
- Legge 21 novembre 2000, n. 353 – Legge quadro in materia d'incendi boschivi;
- Decreto Legge n° 343 del 7 settembre 2001 - convertito con la Legge 9 novembre 2001, n°401, "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- DPCM 20 dicembre 2001 – Linee guida ai piani regionali per la lotta agli incendi boschivi;
- Decreto Legge n° 90 del 31 maggio 2005, convertito in Legge 152 del 26 luglio 2005;
- Atto del Presidente del Consiglio dei Ministri, recante "Indirizzi operativi per fronteggiare il rischio incendi boschivi" per la stagione estiva 2007 (Prot. Nr. 1947/2007/PCM)
- OPCM 3606/2007 – Incendi d'interfaccia.
- Decreto Legge n. 59 del 15 maggio 2012 convertito dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012- Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile.
- D. Lgs n.1 del 2 gennaio 2018: Codice della protezione civile Quadro Normativo di Riferimento Regionale
- DPR 554/99 art. 147;
- L. R. 11 agosto 2001, n.10- Art.63 commi 1,2 e 3; sostituita dalla L.R. n°3/2007 art.18;
- Nota del 6 marzo 2002 prot. n.291 S.P. dell'Assessore alla Protezione Civile della Regione Campania, in attuazione delle delibere di Giunta Regionale n.6931 e n. 6940 del 21 dicembre 2001, ha attivato la "Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile";
- Delibera di Giunta Regionale n° 6932 del 21 dicembre 2002 – individuazione dei Settori ed Uffici Regionali attuatori del Sistema Regionale di Protezione Civile;
- Delibera di G. R. n° 854 del 7 marzo 2003 – Procedure di attivazione delle situazioni di pre-emergenza ed emergenza e disposizioni per il concorso e coordinamento delle strutture regionali della Campania;
- D.P.G.R. n. 299/2005 – Sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e delle frane;
- DGR n. 1094 del 22 giugno 2007- Piano Regionale per la Programmazione delle Attività di Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1124 del 4 luglio 2008 contrasto agli incendi e pianificazione di Protezione Civile, attività di vigilanza e spegnimento ad opera del Corpo dei Vigili del Fuoco;
- DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N.146 DEL 27 MAGGIO 2013 A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, Protezione Civile. Settore 3 Programmazione interventi di Protezione Civile sul territorio;
- DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N.208 DEL 28 GIUGNO 2013 A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, Protezione Civile. Settore 3 Approvazione programmatica dell'intervento di realizzazione del sistema dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici e disposizioni consequenziali.
- Legge Regionale 5 gennaio 2011, n. 1. "Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio).
- Legge Regionale 22 maggio 2017, n. 12. "Sistema di Protezione Civile in Campania".



"Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016.
Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile"

1.3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

1.3.1 Contesto generale del Territorio, la popolazione

I Comuni di San Leucio del Sannio, Apollosa, Arpaise e Ceppaloni fanno parte della provincia di Benevento la quale confina a nord con il Molise (provincia di Campobasso), a est con la Puglia (provincia di Foggia), a sud con la provincia di Avellino e la città metropolitana di Napoli, a ovest con la provincia di Caserta.

La sua massima dimensione longitudinale tra il colle Giglio, sul confine nord ed il monte Avella, sul confine sud è pari a 55 km circa; e la massima lunghezza fra la falda del monte San Vito sul confine orientale e la punta estrema del territorio di Limatola nel Volturno è pari a 67 km circa (al parallelo 41°14' che taglia per metà la provincia). Posta nel cuore dell'Appennino sannitico, la provincia ha la forma di una grande conca alpestre, molto accidentata, compresa quasi tutta nel bacino del medio e basso Calore, tranne l'estremo lembo proteso verso nord-est, il quale rientra nell'alto bacino del Fortore ed il versante occidentale del Taburno, che fa parte del bacino del Volturno.

L'altitudine media di questa "conca" è di circa 900 mt sul livello del mare; la massima depressione si ha nella punta di Limatola (44 mt) e la massima elevazione con il monte Mutria (1822 mt); è cinta dai contrafforti del Matese e dai monti Molisani a nord; dai monti Dauni ad est; dai monti del Partenio e dalle ultime appendici del Terminio a sud; dai monti Tifata e Taburno ad ovest. I fiumi principali che attraversano la provincia di Benevento sono il Calore, che nasce in provincia di Avellino per riversarsi nel Volturno, il quale interessa parzialmente i confini occidentali; e due suoi affluenti provenienti dalla stessa provincia: il Sabato, che confluisce nel Calore nei pressi di Benevento, e l'Ufita (il Miscano, nato in provincia di Foggia, si riversa a sua volta nell'Ufita); un altro affluente, il Tammaro, nasce in provincia di Campobasso e sfocia vicino al capoluogo.

Nello specifico, la superficie territoriale dei Comuni di San Leucio del Sannio, Apollosa, Arpaise e Ceppaloni, si estende per un totale di circa 61,5 Km² e confina a nord col comune di Benevento, Castelpoto e Campoli Monte Taburno, ad ovest con i comuni di Montesarchio e Roccasalerno (AV) a sud con i comuni di Pannarano, Pietrastornina (AV) ed Altavilla Irpina (AV) e ad est con i comuni di Chianche (AV), San Nicola Manfredi e Sant'Angelo a Cupolo.



1.3.2 Le principali infrastrutture

Le maggiori infrastrutture presenti sul territorio Intercomunale sono:

- Strade Provinciali. Attraversano il territorio da nord a sud collegando ogni comune alla SS7 ed alla Strada Statale Napoli -Avellino.
- Strada Statale 7. Collega il territorio a Montesarchio in direzione Napoli o a Benevento in direzione Benevento.
- Collegamenti ferroviari. Il territorio è servito dalle stazioni di Chianche Scalo - Ceppaloni delle Linea Ferroviaria Statale BN-AV, sita nel comune di Chianche e dalla stazione di Tufara Valle sulla linea Metro Campania Nord-Ovest, sita nel comune di Apollosa.

1.3.3 Il Clima

L'analisi delle caratteristiche climatiche, relativamente a precipitazioni e temperature, è propedeutica allo studio delle diverse tipologie di rischio, in particolare del rischio idrogeologico, del rischio eventi meteorologici avversi e rischio incendi boschivi e d'interfaccia. In quest'ottica è stata effettuata un'analisi consultando i dati meteorologici. La provincia di Benevento è caratterizzata da un clima di tipo continentale piuttosto freddo in inverno e caldo/arido in estate con tendenza, per una ristretta zona occidentale, al temperato caldo. Ciò che maggiormente colpisce di questo territorio è la grande variabilità esistente fra un luogo e l'altro nella distribuzione delle precipitazioni: se sul Matese, infatti, si registrano i massimi della piovosità regionale (circa 1.000 mm annui), nelle zone del Fortore si toccano, invece, i minimi assoluti. Per il territorio in esame la temperatura presenta medie annue comprese tra i 13° e i 16°C; le medie mensili variano, invece, tra i 3° e i 4°C minimi del periodo invernale e tra i 30°-35°C massimi del periodo estivo. Il mese più freddo è Gennaio, quello più caldo Agosto. L'escursione annua, ossia la differenza tra temperatura media del mese più caldo e quella del mese più freddo, oscilla intorno ai 17°C. Il fenomeno della nebbia, localizzato soprattutto nei fondo valle, si verifica prevalentemente nel periodo ottobre—marzo. La direzione prevalente dei venti è quella di ovest (Ponente) e sud-ovest (Libeccio).

1.3.4 Geologia e morfologia

Al fine di delineare le principali tappe dell'evoluzione geologica dei territori comunali di Apollosa, Arpaiese, Ceppaloni e San Leucio del Sannio, è necessario inquadrare la stessa nel contesto geologico generale dell'area appenninica. L'Appennino meridionale è un segmento del sistema orogenico circum-Mediterraneo, compreso tra l'Appennino centrale e l'Arco Calabro, la cui evoluzione tardo-miocenica e pliocenica si colloca in un contesto di tettonica post-collisionale, legato alla complessa interazione tra la zolla africana, la zolla europea e le altre microzolle interposte (ALVAREZ et alii, 1974; ROURE et alii, 1991; GUERRERA et alii, 1993). L'attuale assetto strutturale dell'Appennino meridionale è il risultato di eventi,



compressivi, distensivi e trascorrenti, connessi alla subduzione e al successivo arretramento flessurale della microplacca apulo-adriatica, cui si accompagna, sul bordo interno della catena, a partire dal Tortoniano, l'estensione connessa all'apertura del bacino di retroarco tirrenico (SARTORI, 1989; PATACCA et alii, 1990). La propagazione spazio-temporale dell'onda di compressione-estensione, iniziata a partire dai domini interni nel Miocene inferiore-medio, è proseguita fino al raggiungimento dell'attuale configurazione, che mostra la catena appenninica e l'avanfossa limitate dall'area tirrenica in distensione ad occidente e dall'avampaese apuloadriatico poco deformato ad oriente. Gli eventi compressivi sembrano essersi esauriti nel corso del Pleistocene (CINQUE et alii, 1993). Uno dei principali argomenti ancora dibattuti nella letteratura scientifica sull'evoluzione geologica dell'Appennino meridionale è un'accurata cronologia della migrazione del sistema catena-avanfossa. Per mettere a fuoco il più possibile i problemi al riguardo, viene proposta una carta delle unità cinematiche dell'area compresa tra la linea tettonica Campobasso Roccamonfina (linea Ortona-Roccamonfina Auct.) a nord e l'allineamento Maratea-Val d'Agri a sud, che comprende la Campania e parte della Lucania, della Puglia e del Molise. L'elaborato, sulla base dei dati stratigrafici più recenti disponibili, evidenzia, anche se in maniera schematica, l'evoluzione tettono-stratigrafica dell'orogene sud-appenninico. Per unità cinematica intendiamo un corpo geologico costituito da una o più unità tettoniche che, nel suo insieme, ha subito una propria storia deformativa, sostanzialmente differente da quella che caratterizza altre unità cinematiche. La maggior parte degli elementi per ricostruire questa storia, sempre più complessa man mano che ci si sposta verso le zone interne, derivano dallo studio dei de48 G. BONARDI ET ALII positi miocenici in contatto stratigrafico su ciascuna unità riconosciuta. Il più delle volte le unità cinematiche non corrispondono ad una intera unità paleogeografica, ma possono rappresentare una porzione di essa. Pertanto, i criteri per l'individuazione delle unità cinematiche in una zona geologicamente complessa come quella dell'Appennino meridionale – discussi in questo lavoro – sono stati elaborati tenendo conto, oltre che dei numerosi e talora contrastanti dati presenti in letteratura, anche di quelli, ancora inediti, scaturiti dai rilevamenti in corso. L'Appennino meridionale è una catena a falde, con vergenza orientale, originatasi a partire dal Miocene inferiore per subduzione verso ovest (sensu DOGLIONI, 1991) e dal Tortoniano superiore per arretramento flessurale della litosfera adriatico-apula (MALINVERNO & RYAN, 1986; PATACCA & SCANDONE, 1989; DOGLIONI, 1991; DOGLIONI et alii, 1991). Nell'ambito del contesto geodinamico così delineato, appare opportuno ribadire alcuni concetti generalmente accettati dalla comunità scientifica, cui è stato fatto riferimento nell'elaborazione della carta delle unità cinematiche:

- L'inizio della sedimentazione silico-clastica immatura ed il suo progressivo prevalere, caratterizza il depocentro dei bacini di avanfossa.



- I depositi di avanfossa poggiano in concordanza sui precedenti depositi di avampaese, in quanto la discordanza angolare legata alla progressiva flessurazione della zolla non è apprezzabile a scala locale.
- La prima deformazione compressiva, che segue la fase depocentrale dell'avanfossa, interessa solo una parte dell'avampaese flessurato, che viene in tal modo accreta all'orogene. Questa deformazione si sposta in momenti successivi verso l'esterno, interessando ulteriori porzioni dell'avanfossa e del suo substrato e determinando una progressiva migrazione all'incirca da sud-ovest verso nord-est (coordinate attuali) del sistema catena-avanfossa-avampaese.
- La deformazione è il risultato relativamente discontinuo e localizzato («fasi» o meglio «eventi» tettonici) di un processo continuo di subduzione, seguito da arretramento flessurale, che condiziona la crescita dell'orogene.

La struttura attuale dell'Appennino meridionale viene interpretato, almeno in profondità, come un complesso sistema di tipo duplex, in cui unità di provenienza paleogeografica interna sovrastanti il roof thrust sono state trasportate verso il margine occidentale dell'avampaese, ricoprendo horses attualmente solo in parte affioranti, corrispondenti a unità tettoniche derivate da domini paleogeografici più esterni, a loro volta sovrastanti a un floor thrust che li porta ad accavallarsi sui domini ancora più esterni in flessurazione. La tettonica a thrust è stata accompagnata e/o seguita da faglie trascorrenti (legata sia ai movimenti lungo rampe laterali che alle rotazioni di blocchi) e faglie dirette ad alto e basso angolo (MAZZOLI et alii, 2001). Le unità di provenienza paleogeografica più interna (Liguridi e Sicilidi), originatesi da un'area oceanica e/o a crosta assottigliata, hanno iniziato a impilarsi non prima del Miocene inferiore (DI STASO & GIARDINO, 2002), formando un prisma di accrezione sigillato da una successione thrust-top. Successivamente (non prima del Tortoniano medio-superiore, secondo SGROSSO, 1988; AMORE et alii, 2003) questo assieme è sovrascorso su domini di piattaforma carbonatica impostati su crosta continentale. Nel Miocene superiore il prisma tettonico si è ulteriormente spostato verso l'esterno, coinvolgendo nella deformazione prima l'ampio bacino di Lagonegro e quindi tutti i domini paleogeografici più esterni (piattaforma abruzzese-campana e bacino molisano, D'ARGENIO et alii, 1973, piattaforme abruzzese-laziale-campana, abruzzese-molisana e abruzzese, intercalate dai bacini «molisani», SGROSSO, 1986, 1988, 1998; piattaforme apule interna ed esterna separate dal bacino apulo, MOSTARDINI & MERLINI, 1986; piattaforme apule separate da un bacino, VAN DIJK et alii, 2000; un'articolazione di piattaforme e bacini tra una piattaforma appenninica e una piattaforma apula, PATACCA & SCANDONE, 2007) sino alla piattaforma apula interna. Ulteriori eventi compressivi hanno provocato sensibili raccorciamenti nella catena fino al Pleistocene inferiore (CINQUE et alii, 1993; MOSTARDINI & MERLINI, 1986).



1.3.5 Reticolo Idrografico

Il principale corso d'acqua che attraversa l'ambito intercomunale è il Fiume Sabato il quale funge anche da confine tra l'ambito intercomunale e i comuni di Sant'Angelo a Cupolo, San Nicola Manfredi e Chianche; in linea generale il territorio in esame per sua stessa conformazione morfologica, è interessato da corsi d'acqua a carattere torrentizio con forti magre estive e piene straripanti nei periodi autunno-invernali e da numerosi valloni. Tale situazione di portate estreme è dovuta principalmente al regime pluviometrico (deflussi legati agli afflussi meteorici) ed alla presenza di terreni scarsamente permeabili.

Uno di questi torrenti è il Serretelle che funge da confine ovest con Apollosa, oltre al torrente Avellola, affluente del fiume Sabata, sul confine sud del territorio di Arpaise. In particolare, il bacino del Volturno risulta costituito dall'insieme di due grandi sub-bacini: il primo è quello relativo all'asta principale del Volturno che ha una lunghezza di 175 Km, il secondo è quello del fiume Calore lungo ben 132 Km. Lo spartiacque naturale tra i due sub-bacini si sviluppa secondo una direttrice Nord-Sud a partire dal massiccio del Matese, ed attraverso la piana di Amorosi fino al Monte Taburno. Gli affluenti minori del Volturno e del Calore, se si escludono il Sabato e il Tamaro che, per lunghezza, estensione di bacino e portate smaltite, devono intendersi come altrettante aste principali, possono spesso considerarsi corsi d'acqua a carattere torrentizio con accentuate magre estive e piene invernali in alcuni tratti.

Essi costituiscono nell'insieme una rete drenante particolarmente fitta, che, in continua evoluzione, offre un importante contributo nell'alimentazione, anche se, talora, soltanto stagionale. Dal punto di vista pluviometrico il Volturno è caratterizzato da una precipitazione media annua sull'intero bacino di circa 1100-12000 mm, con un massimo a dicembre.

Gli argini di fondovalle del fiume Sabato hanno subito in alcuni tratti, in periodi recenti modificazioni morfologiche ed ambientali per opera dell'uomo ed in particolare in relazione alle attività estrattive dei materiali alluvionali (sabbia e ghiaia) che hanno diffusamente interessato ed interessano, oltre l'alveo, vaste sistemazioni a scopo agricolo. Inoltre la lenta ma continua costruzione di edifici, di infrastrutture e antropizzazione del territorio, hanno portato e portano ad una netta canalizzazione dell'alveo, sia in solchi vallivi della media e bassa collina, sia nella valle.

Gli effetti provocati da queste modificazioni morfologiche sono molteplici: gli alvei hanno cambiato fisionomia essendo in molti casi scomparso quasi completamente il materasso ghiaioso e l'acqua scorre in molti casi non più nei loro impluvi naturali ma su terreni agricoli.



1.4 EVENTI E GLI SCENARI DI RISCHIO

Quando si verifica una calamità, si raccolgono le informazioni sulla portata dell'evento e si valutano se le risorse locali siano sufficienti a farvi fronte. Prima di specificare gli eventi di rischio presenti sul territorio e le relative procedure si ritiene opportuno illustrare alcuni punti sulla tipologia degli eventi. In primo luogo deve essere chiara la distinzione fra:

- *Eventi prevedibili: rischio idrogeologico e idraulico, vento, neve, ghiaccio, incendi boschivi;*
- *Eventi non prevedibili: rischio sismico, chimico, industriale, trasporti.*

Il concetto di prevedibilità o di imprevedibilità è riferito a quegli eventi che, attraverso l'analisi e lo studio di percorsi storico-scientifici possono essere, o meno, previsti e che, attraverso un costante monitoraggio a mezzo di specifiche reti di rilevamento, possono venir seguiti nella loro evoluzione temporale e, nei confronti dei quali, può essere ipotizzato preventivamente il loro verificarsi e svilupparsi oppure che accadono senza essere preceduti da segnali premonitori di sorta. Qualora sul territorio si presenti un evento prevedibile e periodico sarà fondamentale collegare una graduale risposta del sistema complesso di protezione civile in funzione di ogni "segnale" e fase dell'evento stesso. Il servizio Intercomunale di protezione civile attraverso la sala operativa al fine di assicurare interventi tempestivi dovrà vigilare sia in tempo di pace, sia intervenire in tempo utile in caso di evento, ovviamente quando possibile in funzione della prevedibilità stessa dell'evento; al fine di permettere di organizzare una risposta modulare ed efficace, proporzionata alle esigenze. Pertanto in caso di eventi prevedibili, la sala operativa avrà il preciso compito di "anticipare" l'evolversi della situazione e di seguire, costantemente, lo sviluppo della stessa ed essere quindi pronto ad intervenire con tempestività, efficacia e proporzionalità. Contrariamente, in caso di eventi non prevedibili, si attiverà immediatamente il C.O.I., così da intervenire tempestivamente al fine di minimizzare, per quanto possibile, le conseguenze dell'evento stesso, assicurando un opportuno supporto ai Comuni. Per identificare più facilmente quale componente della protezione civile deve mobilitarsi per prima, la legge 225 del 1992 all'art. 2 ha classificato gli eventi, secondo estensione e gravità, in tre tipi:

1. **eventi a:** eventi naturali, connessi con l'attività dell'uomo, su cui possono intervenire singoli enti e amministrazioni in via ordinaria.
2. **eventi b:** eventi naturali, connessi con l'attività dell'uomo, che comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni in via ordinaria.
3. **eventi c:** calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione devono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.



Ai fini di protezione civile, il rischio invece è rappresentato dalla possibilità che un fenomeno naturale o indotto dalle attività dell'uomo possa causare effetti dannosi sulla popolazione, gli insediamenti abitativi e produttivi e le infrastrutture, all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo. Rischio e pericolo non sono dunque la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto).

Per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento, e la loro vulnerabilità.

Il rischio quindi è traducibile nella formula: $R = P \times V \times E$

Dove:

P = Pericolosità: la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area.

V = Vulnerabilità: la vulnerabilità di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità.

E = Esposizione o Valore esposto: è il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti.

Il presente Piano è stato redatto e aggiornato secondo le "Linee guida Regionali" e in conformità dello schema tipo di Piano redatto dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, nonché della O.P.C.M. 3606/2007 e della O.P.C.M. 4007/2012 e succ. mm. e ii.

Ogni scenario descrive gli effetti che un ipotetico evento calamitoso provocherebbe sul territorio comunale. In rapporto a tali effetti sono state predisposte misure operative descritte in questo piano. In conformità con le disposizioni impartite dal Dipartimento della Protezione Civile, gli scenari prendono in considerazione il massimo evento atteso, in modo che, a fronte della diversa intensità ed estensione e del diverso livello di gravità delle sue conseguenze, il piano è stato strutturato ipotizzando il più elevato grado d'intensità, la maggiore estensione e le peggiori conseguenze.

Esso si struttura per i seguenti scenari di rischio:



"Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016.
Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile"

Rischio Sismico

Il rischio sismico, determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). I terremoti sono fenomeni che si verificano senza possibilità di preannuncio e pertanto il piano di emergenza riguarderà solo la fase di **allarme** per interventi post-evento. La gestione del post evento viene coordinata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile se, per energia rilasciata e livello di impatto sul territorio, l'evento si inquadra in una emergenza di livello nazionale. In caso contrario verrà coordinata dalla Regione. In entrambi i casi, i Comuni dovranno attivarsi secondo le linee di indirizzo previste dal Piano. Per migliorare la gestione delle attività di emergenza subito dopo un terremoto, la OPCM 4007 del 2012 ha introdotto la Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano, una snella procedura di individuazione degli elementi di base della pianificazione di protezione civile e della condizioni limite di gestione dell'emergenza per i comuni. La CLE indica appunto la condizione per cui un insediamento urbano, dopo un terremoto, nonostante i danni subiti interrompano la quasi totalità delle funzioni presenti, compresa la residenza, conserva comunque l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Inoltre al fine di conseguire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione del rischio sismico, a salvaguardia del territorio comunale e non solo, del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, nonché dei beni ambientali, anche alla luce dei recenti sciami sismici, il comune di Ceppaloni, con delibera di Giunta Comunale n.14 del 01.04.2020, ha deliberato l'istituzione di un centro di studio e collaborazione nel campo della Protezione Civile con Nucleo di Protezione Civile-Osservatorio Sismico Luigi Palmieri in Pesco Sannita (BN). A tal scopo il comune di Ceppaloni ha collocato sul proprio territorio, in località San Giovanni, una stazione sismica, munita di monitoraggio sismico e strutturale triassiale ad alta sensibilità e GPS per correlazione tempo eventi. È evidente che la stazione sismica, per la sua funzione, risulta essere utile per tutto il territorio intercomunale anche considerando che essa è stata implementata nella rete di monitoraggio sismico dell'area Sannitica, gestita dall'Osservatorio Sismico "Luigi Palmieri", costituita al momento da oltre 30 stazioni sismiche, in via di ulteriore ampliamento e potenziamento.

Nell'elaborato M1- RISCHIO SISMICO - MODELLO DI INTERVENTO - del presente PIPC, si sono riportati dati, analisi e modello d'intervento.



Rischio Idrogeologico

Per rischio idrogeologico si intende il rischio da inondazione, frane ed eventi meteorologici pericolosi di forte intensità e breve durata. Questa tipologia di rischio può essere prodotto da: movimento incontrollato di masse d'acqua sul territorio, a seguito di precipitazioni abbondanti o rilascio di grandi quantitativi d'acqua da bacini di ritenuta (alluvioni); instabilità dei versanti (frane), anch'essi spesso innescati dalle precipitazioni o da eventi sismici; nonché da eventi meteorologici pericolosi quali, nevicate e trombe d'aria. Per motivi di praticità il presente piano prende in esame scenari differenziati, da definire in modo particolareggiato nello stralcio del piano relativo al rischio idrogeologico. In particolare, nel seguito, si farà riferimento alle due tipologie prevalenti di rischio idrogeologico:

1. **RISCHIO IDRAULICO**, da intendersi come rischio di inondazione da parte di acque provenienti da corsi d'acqua naturali o artificiali;
2. **RISCHIO FRANE**, da intendersi come rischio legato al movimento o alla caduta di materiale roccioso o sciolto causati dall'azione esercitata dalla forza di gravità.

Nell'elaborato M2- RISCHIO IDROGEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO - MODELLO DI INTERVENTO - del presente PIPC, si sono riportati dati, analisi e modello d'intervento.

Rischio Incendi Boschivi

La superficie territoriale dei Comuni di San Leucio del Sannio, Apollosa, Arpaiese e Ceppaloni, si estende per un totale di circa 61,5 Km², in gran parte ricoperta da boschi è esposta, nel periodo secco, al pericolo degli incendi. I periodi più soggetti agli incendi sono soprattutto quello estivo- autunnale (giugno-ottobre) e, in misura minore, quello tardo invernale (febbraio- aprile). Le cause degli incendi sono da imputare pressoché in toto all'azione dell'uomo, sia colposa che dolosa. Nel presente documento, fatte salve le procedure per la lotta attiva agli incendi boschivi di cui alla Legge n.353 del 21 novembre 2000, l'attenzione sarà focalizzata sugli incendi di interfaccia, il Piano descrive sia i possibili scenari derivanti da tale tipologia di incendi, sia il corrispondente modello di intervento per fronteggiarne la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte. Per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; cioè sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.), sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia.

Nell'elaborato M3- RISCHIO INCENDI BOSCHIVI- MODELLO DI INTERVENTO - del presente PIPC, si sono riportati dati, analisi e modello d'intervento.



Rischio Industriale

La presenza sul territorio di Industrie espone la popolazione e l'ambiente circostante ad un rischio derivante dal malfunzionamento improvviso ed accidentale di impianti che può manifestarsi in termini di:

- incendio e conseguente propagazione di un'onda termica;
- diffusione in atmosfera di sostanze tossiche e/o nocive per le persone e per l'ambiente stesso in forma di fumi, vapori o polveri;
- esplosione e conseguente propagazione di un'onda d'urto.

E' da porre l'accento sul fatto che le conseguenze non sono tra loro esclusive e uno stesso incidente può comportare contemporaneamente o in sequenza più di uno degli eventi sopra elencati. Gli incidenti industriali o comunque legati alle attività produttive presenti sul territorio intercomunale, sono eventi tipicamente imprevedibili. Il piano di emergenza riguarderà pertanto solo la fase di allarme per interventi post-evento. Il PIPC è conforme alle predette disposizioni ed è costituito, sia da una versione cartacea, per una pronta ed immediata consultazione, sia dalla versione digitale per essere gestito dai sistemi informativi territoriali nelle diverse situazioni di emergenza, e visualizzato in remoto. Proprio la componente costituente la parte informatizzata consente una notevole dinamicità del piano, permettendo un suo costante adeguamento in funzione delle inevitabili mutazioni delle variabili degli elementi sensibili presenti sul territorio. Il PIPC si coordinerà con quelli sovraordinati, dettagliando a livello locale la conoscenza dei rischi presenti sul territorio, le procedure di emergenza, differenziate per scenario di rischio, che devono essere messe in atto per la gestione degli interventi di soccorso alla popolazione e il ripristino delle condizioni di normalità.

Nell'elaborato M4- RISCHIO INDUSTRIALE - MODELLO DI INTERVENTO - del presente PIPC, si sono riportati dati, analisi e modello d'intervento.

Rischio Vulcanico

Il piano nazionale di emergenza Vesuvio ha come scenario di riferimento l'evento esplosivo del 1631. Elaborato dalla comunità scientifica, individua tre aree a diversa pericolosità definite: zona rossa, zona gialla e zona blu. È importante tenere presente che l'eruzione del Vesuvio non sarà improvvisa, ma sarà preceduta da una serie di fenomeni precursori identificabili già diverso tempo prima poiché monitorati dalla sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia-Ingv, che controlla lo stato del vulcano H 24. Come riportato nel documento redatto dal Gruppo di lavoro "Scenari e livelli di allerta" della "Commissione Nazionale per l'aggiornamento del Piano d'emergenza dell'Area Vesuviana", lo scenario di un'eruzione sub-Pliniana è caratterizzato da emissione esplosiva di ceneri e gas vulcanici che si innalzano per 10-20 Km sopra la bocca del vulcano. Una volta raggiunta tale



altezza, la nube eruttiva è normalmente piegata dal vento e il materiale solido ricade al suolo, nell'area sottovento, dando luogo ad una continua pioggia di cenere e lapilli. L'emissione della cenere è molto abbondante durante la fase eruttiva di colonna sostenuta che, in poche ore, può portare ad accumuli considerevoli entro distanze di 10-15 Km dal vulcano. Spessori di deposito maggiori di 10 cm possono coprire aree di 300-1000 Km² e distanze di 20-50 Km dal vulcano. L'estensione dell'area esposta alla ricaduta di ceneri vulcaniche dipende dall'altezza della colonna eruttiva, dalla direzione e dalla velocità del vento presente al momento dell'eruzione. Il presente Piano riporta la mappa del carico da cenere come da Piano di emergenza dell'area vesuviana in quanto il territorio dei comuni di San Leucio del Sannio, Apollosa, Arpaiese e Ceppaloni possono essere interessati, in caso di eruzione da spessori di deposito di ceneri vulcaniche minori di 30 cm. Aree esterne alla "Zona Gialla sempre in riferimento a una probabilità condizionata del 5%, di superamento della soglia di carico specifica di 50 Kg/mq e accumuli di cenere superiori a 5 cm. Pertanto in linea col predetto Piano di San Leucio del Sannio, Apollosa, Arpaiese e Ceppaloni, riportati nell'allegato 3, esposti al rischio di ricaduta di ceneri vulcaniche nei termini sopra descritti dovranno prevedere nei piani di emergenza l'adozione di specifiche azioni di salvaguardia per le categorie più vulnerabili, ivi comprese misure di evacuazione cautelativa della popolazione e possibili allontanamenti temporanei di popolazione residente in edifici vulnerabili rispetto ai carichi da accumulo di cenere nonché di difficile accessibilità. Le strategie operative dovranno essere diversificate e attuabili in maniera "dinamica" nell'ambito dei rispettivi Piani di Emergenza dal momento che l'area sottovento esposta alla ricaduta di cenere non è individuabile preventivamente, ma solo ad evento in corso, in modo da poter opportunamente predisporre a fronteggiare i diversi possibili scenari. I Comuni dovranno, altresì, individuare le aree di temporaneo deposito delle ceneri vulcaniche rimosse dalle aree urbane.

Nell'elaborato M5- RISCHIO VULCANICO - MODELLO DI INTERVENTO - del presente PIPC, si sono riportati dati, analisi e modello d'intervento.

Rischio Sanitario

Il rischio sanitario è difficilmente prevedibile perché è conseguente ad altri rischi o calamità, ma grazie alla pianificazione degli interventi sanitari e psicosociali in emergenza è possibile ridurre i tempi di risposta e prevenire o limitare i danni alle persone. A questo proposito, le esercitazioni di protezione civile sono l'occasione per testare le procedure di soccorso urgente e il funzionamento delle strutture da campo per l'emergenza. Anche le attività di informazione e formazione verso la popolazione contribuiscono alla prevenzione perché rinforzano i comportamenti efficaci per contrastare e gestire al meglio l'emergenza e



limitare gli effetti dannosi degli eventi. È compito degli enti locali individuare i rischi o ipotesi di rischio - es. epidemie, incidenti con perdite di materiali radioattivi o pericolosi - del territorio per migliorare l'organizzazione del soccorso sanitario. Da un attento studio del territorio emerge che varie conseguenze - come gli effetti sulle persone o i luoghi a rischio di potenziali disastri secondari - possono essere già previste nella pianificazione delle risposte. Il presente piano affronta, nell'ambito della gestione sanitaria, la tematica, in caso di emergenza, degli animali d'affezione in campi d'accoglienza. Sul territorio intercomunale interessato da una emergenza, gli animali d'affezione (cani, gatti, furetti ed altri animali da compagnia), sia conviventi nelle case che in strutture (canili, gattili, rifugi) o vaganti, rappresentano una specifica competenza dei Comuni in collaborazione con il Servizio Veterinario Pubblico.

Nell'elaborato M6- RISCHIO SANITARIO - MODELLO DI INTERVENTO - del presente PIPC, si sono riportati dati, analisi e modello d'intervento e il relativo allegato gestionale per gli animali d'affezione.

Rischio Neve e ghiaccio

Il clima della provincia di Benevento presenta inverni freddi, con gelate e brinate che si presentano spesso al mattino dopo nottate con cielo sereno. Nelle conche appenniniche, dove peraltro si trova il capoluogo, si ha il fenomeno dell'inversione termica, (che favorisce la marcata discesa di temperatura dopo il tramonto per irraggiamento notturno) per il quale spesso la temperatura scende anche al di sotto degli 0° in mancanza di vento e di nubi. D'inverno la neve cade in abbondanza sul massiccio del Matese ed in generale sopra i 400–500 m; la neve si spinge a quote inferiori solo in occasione di poderose irruzioni di aria gelida dai Balcani. Un evento nevoso molto importante nella provincia di Benevento ci fu nel febbraio 2012, quando il beneventano, fu colpito da gelo e neve fino al piano, con accumuli nevosi fino a 35 cm nel capoluogo. Sul territorio comunale di San Leucio del Sannio, Apollosa, Arpaiese e Ceppaloni, ogni anno si registrano sia nevicate, sia gelate provocando disagi alla circolazione stradale e pedonale.

Nell'elaborato M7- RISCHIO NEVE E GHIACCIO - MODELLO DI INTERVENTO - del presente PIPC, si sono riportati dati, analisi e modello d'intervento.



1.5 STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE OPERATIVE SUL TERRITORIO

La predisposizione e l'aggiornamento del PIPC ha portato all'acquisizione propedeutica di notizie relative alle risorse materiali disponibili ed utilizzabili e alle strutture di Protezione civile già operanti sul territorio e immediatamente fruibili in caso di calamità. Secondo l'art.11 della Legge 225 del 24/04/1992, sono considerate strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile:

- a) *il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco;*
- b) *le Forze Armate e tutte le Forze di Polizia;*
- c) *i Servizi Tecnici nazionali;*
- d) *i Gruppi nazionali di ricerca scientifica, l'Istituto nazionale di Geofisica;*
- e) *la Croce Rossa Italiana, le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;*
- f) *le Organizzazioni di Volontariato*

La predisposizione e attuazione del presente PIPC è rappresentato dalla definizione e dall'organizzazione della struttura operativa, attraverso:

- ❑ *istituzione e organizzazione del C.O.C., Centro Operativo Comunale, necessario per la gestione e il coordinamento degli interventi esecutivi di P.C. in sede locale;*
- ❑ *istituzione e organizzazione del C.O.I., Centro Operativo Intercomunale, necessario per la gestione e il coordinamento degli interventi esecutivi di P.C. in sede intercomunale;*
- ❑ *nomina del Responsabile del Servizio di Protezione Civile e del Responsabile della Sala Operativa, funzionari deputati alla gestione delle crisi da calamità, a cui provvedono coordinando, in sede C.O.C. e/o C.O.I., i soccorsi e fornendo consulenza e assistenza in tempo reale al gruppo operativo e alle autorità responsabili.*

Sia il C.O.C. che il C.O.I. fanno capo sia al C.O.M., Centro Operativo Misto, sia al C.C.S., Centro Coordinamento Soccorsi che viene istituito presso la Prefettura, e al DI.COMA.C., Direzione di Comando e Controllo, attivato dal Di. P.C. Nazionale, una volta accertata una situazione di pubblica calamità. Per acquisire il quadro conoscitivo delle strutture operative locali cui fare riferimento in caso di calamità e delle risorse disponibili in termini materiali, mezzi vettovagliamenti ecc., sono stati avviati contatti con le varie realtà esistenti ed operanti sul territorio intercomunale. Il locale Comando dei Vigili del Fuoco è stato uno dei primi enti ad essere contattato, tenuto conto del fondamentale ruolo che ricopre nell'organizzazione e nell'attuazione del PIPC. Sul territorio intercomunale operano varie associazioni di volontariato, censite e riportate ne presente Piano, le dotazioni e le potenzialità operative. Le strutture comunali hanno fornito gli elementi necessari al completamento delle schede informative standard previste dalle norme vigenti ed hanno contribuito, nei limiti dei dati disponibili, alla elaborazione del presente Piano. Altri Enti hanno permesso di conoscere l'organizzazione e il numero di strutture presenti sul territorio, la rete dei sotto-servizi il numero di automezzi, magazzini e materiali di pronto utilizzo in caso di calamità. Tutte le informazioni acquisite sono riportate nella presente PIPC.



1.6 CRITERI GUIDA E STRUTTURA DEL PIANO

Il PIPC oltre a organizzare soccorsi, gestione dell'emergenza e interventi straordinari successivi, è uno strumento di previsione, attuazione di misure di prevenzione e informazione ai cittadini attraverso una completa conoscenza dello scenario di base, con:

- ❑ *L'individuazione dei rischi a cui è soggetto direttamente o indirettamente il territorio comunale;*
- ❑ *l'indicazione delle risorse esistenti, l'individuazione delle aree di emergenza, il censimento di edifici da adibire a ricovero materiali, derrate alimentari e/o persone, di eliporti ecc.;*
- ❑ *l'organizzazione delle risorse umane immediatamente fruibili in caso di calamità;*
- ❑ *l'individuazione delle procedure d'emergenza per far fronte ai rischi individuati, degli itinerari di soccorso e delle vie di fuga in caso d'evacuazione, gli avvisi alla popolazione ecc.*

Le varie informazioni riguardo alle risorse esistenti e alla struttura comunale, sono state raccolte in un Data Base, aperto e espandibile, per lo più organizzato per schede, seguendo per quanto possibile lo schema proposto dalla Direzione Generale Protezione Civile, concepite per essere inserite nel sistema informatico di protezione civile. In particolare le informazioni hanno riguardato:

- 1) *Elenco numeri telefonici e indirizzi utili;*
- 2) *Elenco scuole comunali, statali e private;*
- 3) *Elenco strutture sportive;*
- 4) *Elenco Associazioni di Volontariato/Pro Loco;*
- 5) *Stazioni di collegamento;*
- 6) *Strutture di ricettività;*
- 7) *Locali utilizzabili come magazzini di raccolta effetti e materiali;*
- 8) *Strutture sanitarie, farmacie e parafarmacie;*
- 9) *Detentori di risorse (mezzi e attrezzature, materiali, effetti ecc.);*
- 10) *Elenco automezzi e attrezzature comunali;*
- 11) *Elenco personale comunale.*

L'analisi dei rischi e tutta l'organizzazione del presente piano d'intervento è stata condotta seguendo le linee guida adottate dalla regione Campania e in stretta collaborazione con gli organi e le strutture pubbliche operanti sul territorio, con le forze dell'ordine e le associazioni di volontariato; in particolare si sono analizzati dati riguardanti:

1. *Descrizione Territoriale ed elenco frazioni presenti nel comune;*
2. *Popolazione residente su tutto il territorio comunale e attività produttive;*
3. *Scenari di evento per Rischio atteso;*
4. *Scenario di rischio: Rete delle infrastrutture di Trasporto interessata dall'evento;*
5. *Manufatti lungo viabilità principale;*
6. *Itinerari di soccorso e individuazione relativi "cancelli";*
7. *Rete delle infrastrutture di servizio interessata dall'evento;*
8. *Individuazione degli edifici strategici, abitati, infrastrutture ecc. a rischio;*
9. *Assistenza alla popolazione: individuazione aree di emergenza;*
10. *Schede riassuntive scenari di rischio.*



Sulla base della sovrapposizione delle informazioni ricavate dalla carta del rischio sismico, dalla carta delle aree inondabili e/o dei Dissesti e delle frane attive, dalla carta delle reti infrastrutturali di trasporto e di servizio, della distribuzione e tipologia della popolazione e delle attività produttive, è stato possibile eseguire una differenziazione dei livelli di rischio per le diverse zone in cui il territorio è stato suddiviso. Le diverse situazioni e scenari sono state aggregate in quattro classi di rischio a gravosità crescente, alle quali sono attribuite le seguenti definizioni:

- **Rischio moderato R1:** per il quale i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale, sono marginali;
- **Rischio medio R2:** per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- **Rischio elevato R3:** per il quale sono possibili pericoli per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;
- **Rischio molto elevato R4:** per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio economiche.

Completato il quadro conoscitivo di base, tenuto conto dei vari possibili scenari delineati in base ai vari rischi individuati per il territorio comunale, è stata approntata la Pianificazione dell'Organizzazione delle Fasi Operative per competenze e strutture. Successivamente si è definita la struttura del **C.O.I.** e delle relative funzioni di supporto, con individuazione dei vari responsabili e l'organizzazione della **Sala Operativa Intercomunale (S.O.I.)**, da cui opererà l'unità di crisi su richiesta dei Sindaci. Sono stati elaborati singoli **Modello d'Intervento** con le varie fasi di attività ed i relativi compiti attribuiti ad ogni funzione di supporto del **C.O.I.** Per ogni scenario di rischio è stato elaborato il **Modello d'Intervento** con le relative **Procedure d'emergenza** e definite le norme di prevenzione e/o di comportamento, da attuare durante le varie fasi d'Intervento e da trasmettere ai cittadini, attraverso campagne d'informazione e/o esercitazioni. Il PIPC risulta quindi composto da una parte cartografica e da una parte descrittiva composta dalla relazione generale, dai singoli modelli d'intervento e dalla modulistica d'emergenza. La cartografia tematica, componente integrante del PIPC, è stata redatta in formato DWG con restituzione digitale in formati DWF e PDF per la visualizzazione, consultazione e/o scambio dati e informazioni con altri Enti e strutture pubbliche. La scala adottata nello spazio modello è 1:1 (unità in metri), con base topografica raster georeferenziata nel sistema di coordinate piane Gauss-Boaga.



PARTE SECONDA - Il sistema operativo

2.1 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

In coerenza alle linee guida della regione Campania, in questa parte il Piano fissa gli obiettivi che devono essere conseguiti ed individua le Componenti e le Strutture Operative (artt. 6 e 11 L. 225/92) che devono essere attivate. In particolare i lineamenti della pianificazione definiscono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile sul proprio territorio, deve conseguire, per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza nonché l'eventuale successivo coordinamento con le altre Autorità di protezione civile, mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio (art. 15 L. 225/92). Il Piano contiene, il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (art. 6 e art. 11 L.225/92) e ne indica i rispettivi ruoli e compiti. In sintesi, vengono specificati per ciascuna Componente e Struttura Operativa quali sono le azioni da svolgere durante l'emergenza per il conseguimento degli obiettivi fissati.

Il Piano recepisce le procedure dei piani di settore di ambito intercomunale per le strutture sensibili rilevanti ai fini dell'armonizzazione della gestione dell'emergenza, quali ad esempio gli stabilimenti a rischio di incidente ambientale, strutture sanitarie in emergenza, scuole da evacuare, pubblici uffici e strutture sportive soggette a grande affollamento, etc. Ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 15 della legge 225 del 1992, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al Presidente della Giunta regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento del C.O.I., di altre forze e strutture al prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di Protezione Civile. Pertanto, gli obiettivi prioritari da perseguire immediatamente dopo il verificarsi dell'evento possono essere sintetizzati come segue:

- 1. Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso** da attuarsi presso la sede del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) preventivamente individuata;
- 2. Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione** attraverso l'intervento delle strutture operative locali (Volontari e Polizia Municipale), coordinate dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del C.O.I.;
- 3. Informazione costante alla popolazione** presso le aree di attesa, con il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del C.O.I. L'informazione riguarderà sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi ed i comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione;



4. Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dalla Funzione di Supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.I., serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita;

5. Organizzazione del pronto intervento delle squadre S.A.R. (Search and Rescue) per la ricerca ed il soccorso dei dispersi, coordinato dalla Funzione di Supporto "strutture operative locali" attivata all'interno del C.O.I. ed assicurato da Vigili del Fuoco, Personale Medico e Volontari. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine;

6. Ispezione e verifica di agibilità delle strade per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi, da effettuarsi a cura dell'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.;

7. Assistenza ai feriti gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico-infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), ove saranno operanti medici ed infermieri professionali, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" attivata all'interno del C.O.I. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi;

8. Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap, da effettuarsi sotto il coordinamento della Funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.I.;

9. Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto telecomunicazioni attivata all'interno del C.O.I.;

10. Salvaguardia dei Beni Culturali attraverso la predisposizione di un piano di trasferimento e messa in sicurezza dei beni mobili verso sedi sicure (possibile solo in caso di evento con preannuncio) e predisposizione di misure di messa in sicurezza per i beni immobili da attivare urgentemente sia nel post-evento che in caso di preannuncio;

Per ciascuno dei succitati obiettivi, il Piano ha individuato, cartografato e descritto le Strutture Operative interessate; un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati, necessarie per eseguire i primi interventi. Successivamente bisognerà provvedere, anche attraverso il necessario raccordo con il C.O.M., ad assicurare



ulteriori azioni, che possono essere meglio dettagliate in relazione alla specifica tipologia di evento. Tra queste azioni rientrano le attività di:

- a. *ispezione degli edifici al fine di appurare l'agibilità, favorendo il rientro della popolazione nelle rispettive abitazioni riducendo le dimensioni dell'emergenza;*
- b. *ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni idrogeologici;*
- c. *ripristino della funzionalità dei Servizi Essenziali;*
- d. *mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.);*
- e. *acquisizione di beni e servizi, da realizzarsi attraverso di un'idonea attività di autorizzazione alla spesa e rendicontazione;*
- f. *ripristino della filiera economico-produttiva attraverso la previsione di misure di recupero della funzionalità dei principali elementi economico-produttivi a rischio;*
- g. *verifica e agevolazione dell'attuazione delle attività previste dai piani di settore per garantire una efficace gestione dell'emergenza.*

2.2 MODELLO DI INTERVENTO

Il presente PIPC definisce singoli Modelli di Intervento in funzione agli scenari di rischio esposti. Esso costituisce la parte del Piano, nella quale si fissano le procedure organizzative da attuarsi al verificarsi dell'evento. Pertanto, per Modello di Intervento si intende la definizione dell'insieme di procedure da attivare in situazioni di crisi per evento imminente o per evento già iniziato, finalizzate al soccorso ed al superamento dell'emergenza. Il presente PIPC prevede singoli modelli d'intervento per ogni situazione di rischio prevista. Le procedure da mettere in atto al verificarsi dell'evento dovranno:

- Individuare le competenze;
- Individuare le responsabilità;
- Definire il concorso di Enti ed Amministrazioni;
- Definire la successione logica delle azioni.

Il Modello di Intervento traduce in termini di procedure e protocolli operativi le azioni da compiere come risposta di protezione civile, in relazione agli obiettivi individuati nella parte della pianificazione del Piano. Tali azioni vanno suddivise secondo aree di competenza, attraverso un modello organizzativo strutturato in Funzioni di Supporto, secondo quanto definito dal Metodo Augustus. Nel Modello di Intervento si dovrà riportare, inoltre, il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento. Naturalmente il Modello di Intervento va articolato in relazione alla tipologia di rischio considerata. Al riguardo bisogna tenere presente che i fenomeni naturali o connessi all'attività dell'uomo, in relazione alla loro prevedibilità, estensione ed



intensità possono essere descritti con livelli di approssimazione di grado anche molto diverso (prevedibili quantitativamente -prevedibili qualitativamente - non prevedibili). In termini generali può essere considerata la classificazione che segue in eventi con e senza preannuncio.

a) Evento con preannuncio

Nel caso di eventi calamitosi con possibilità di preannuncio (alluvioni, frane, eventi meteorici intensi, eruzioni vulcaniche, incendi boschivi limitatamente alla fase di attenzione) il Modello d'Intervento deve prevedere le fasi di:

- **Attenzione**
- **Preallarme**
- **Allarme**

Esse vengono attivate con modalità che seguono specifiche indicazioni emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Dipartimento della Protezione Civile acquisito il parere della Commissione Grandi Rischi. L'inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite dalla Struttura Regionale di Protezione Civile (SRPC) sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli enti e dalle strutture incaricati delle previsioni, del monitoraggio e della vigilanza del territorio, e vengono comunicate dalla SRPC agli Organismi di Protezione Civile territorialmente interessati. Per tutte le fasi di allerta, il Sindaco ha facoltà di attivare uno stato di allerta (attenzione, preallarme, allarme), in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni di opportunità. In altri termini, non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione in locale degli effetti al suolo.

La fase di **Attenzione** viene attivata quando le previsioni relative all'evento fanno ritenere possibile il verificarsi di fenomeni pericolosi. Essa comporta l'attivazione di servizi di reperibilità e, se del caso, di servizi H24 da parte della SPC e degli Enti e strutture preposti al monitoraggio e alla vigilanza (ed agli interventi nel caso di incendi boschivi).

La fase di **Preallarme** viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio (ad es. dati pluviometrici e/o idrometrici per il rischio idrogeologico oppure registrazioni sismiche, alterazioni geodetiche e geochimiche per il rischio vulcanico) superano assegnate soglie o subiscono variazioni significative. Essa comporta la convocazione, in composizione ristretta degli organismi di coordinamento dei soccorsi (COR- CCS- COM- COI- COC) e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.

La fase di **Allarme** viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio superano assegnate soglie, che assegnano all'evento calamitoso preannunciato un'elevata probabilità



di verificarsi. Essa comporta l'attivazione completa degli organismi di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione che devono essere pertanto dettagliatamente previsti nei Piani Provinciali, Intercomunali e Comunali.

b) Evento senza preannuncio

Gli eventi senza preannuncio sono quegli eventi calamitosi per i quali non è possibile prevedere in anticipo l'accadimento (terremoti, incidenti chimico-industriali, tromba d'aria, fenomeni temporaleschi localizzati), mentre è comunque possibile simulare scenari. In questo caso il Modello di Intervento deve prevedere tutte le azioni attinenti alla fase di Allarme, con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.

2.3 STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO

Il mutamento nel tempo dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle associazioni del volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative, determinano modifiche, anche significative, degli scenari. Pertanto è necessaria una continua revisione del piano e delle azioni in esso contenute attraverso:

1. l'aggiornamento periodico del Piano;
2. l'attuazione di esercitazioni;
3. l'informazione periodica alla popolazione.

AGGIORNAMENTO PERIODICO.

In considerazione dell'importanza di affidabilità del Piano, è fondamentale che venga aggiornato periodicamente e venga reso sempre riveduto ogni qualvolta si verificano mutazioni delle informazioni in esso contenute (ad esempio scenari di rischio, elenco data base, indisponibilità infrastrutture, mutazioni di viabilità ecc..) L'aggiornamento del piano, se necessario, dovrà essere sviluppato sulla base di nuove e sopraggiunte mutazioni di pericolosità, esposizione e/o vulnerabilità, utili ad un aggiornamento delle analisi di rischio territoriali necessarie ad un miglioramento della gestione dell'emergenza. L'elaborazione dei nuovi scenari di danno potrà essere condotta anche con l'ausilio delle strutture tecnico-scientifiche della Regione, enti scientifici accreditati quali i Centri di Competenza di Protezione Civile o altri esperti di comprovata esperienza specifica nel settore che dovranno realizzarli in stretta osservanza degli indirizzi Regionali.

ESERCITAZIONI.

Un ruolo fondamentale è rivestito dalle esercitazioni che dovranno essere messe in atto a livello comunale e dovranno essere svolte periodicamente armonizzando le azioni previste a livello locale con le azioni previste ai livelli provinciali e nazionale. Le esercitazioni rivestono



un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza. Devono essere svolte periodicamente e a tutti i livelli di competenze sullo specifico scenario di un evento atteso, in una determinata porzione di territorio. L'esercitazione di protezione civile è un importante strumento di prevenzione e di verifica del Piano d'emergenza, con l'obiettivo di testare il Modello di intervento, di aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza delle risorse. Ha inoltre lo scopo di preparare i soggetti interessati alla gestione delle emergenze e la popolazione, ai corretti comportamenti da adottare. La circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 28 maggio 2010 fornisce i criteri per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività addestrative individuate in due tipologie:

- a) **ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE.** Esse prevedono il concorso di diverse Strutture Operative e Componenti del Servizio Nazionale, la partecipazione di enti e amministrazioni che, a vario titolo e attivate secondo procedura standardizzata attraverso la rete dei centri operativi, concorrono alla gestione di un'emergenza reale.
- b) **PROVE DI SOCCORSO.** Esse possono essere svolte da ciascuna delle Strutture operative e hanno lo scopo di verificare la capacità di intervento con le proprie risorse per lo svolgimento delle attività di competenza.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.

Per una corretta gestione dell'emergenza è indispensabile che la popolazione sia informata in anticipo sui rischi ai quali è esposta, sul piano d'emergenza, sulle istruzioni da seguire in caso d'emergenza e sulle misure da adottare. L'informazione è uno degli obiettivi principali cui tendere nell'ambito di una concreta politica di riduzione del rischio. L'informazione al pubblico avviene in due fasi:

- a) **Preventiva.** In questa fase, il cittadino deve essere messo a conoscenza:
 - delle caratteristiche scientifiche di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
 - delle disposizioni del Piano di Emergenza nell'area in cui risiede;
 - di come comportarsi prima, durante e dopo l'evento;
 - di quale mezzo e in quale modo verranno diffusi informazioni ed allarmi.
- b) **In emergenza.** In questa fase, i messaggi diramati dovranno chiarire principalmente:
 - la fase in corso (preallarme, allarme, emergenza);
 - cosa è successo, dove, quando e quali potranno essere gli sviluppi;
 - quali strutture operative di soccorso sono impiegate e come svolgono la loro attività;
 - i comportamenti di autoprotezione.

Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro, sintetico, preciso, essenziale; le informazioni dovranno essere diffuse tempestivamente, ad intervalli regolari e con continuità.



2.4 IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE E PRESIDIO OPERATIVO

Il piano di emergenza determina le modalità con le quali i Comuni uniti garantiscono i collegamenti telefonici ed e-mail, sia con il servizio Regionale di Protezione Civile che con la Prefettura, per la ricezione e la tempestiva presa visione dei bollettini/avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio – Vigili del Fuoco, 118, Carabinieri, Carabinieri Forestale, Polizia Stradale, comuni limitrofi, per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità. Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro delle strutture comunali, giungano in tempo reale ai Sindaci. A tal fine si farà riferimento sia alle strutture operative presenti ordinariamente sul territorio intercomunale (polizie municipali) sia ai sistemi di reperibilità attivabili. A seguito dell'allertamento i Sindaci possono attivare il presidio operativo, presso la sede del C.O.I., costituito dal Referente intercomunale di Protezione Civile, per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura, un adeguato raccordo con la Polizia Locale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale richiesta di attivazione del Volontariato locale di Protezione Civile. Il presidio operativo intercomunale dovrà essere costituito da almeno una unità personale, responsabile della Protezione Civile intercomunale, con una dotazione minima di un telefono, una radio (VHF o Tetra) e di un computer portatile. Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, i Sindaci provvedono a riunire presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio. Il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) è la struttura di cui si avvalgono i Sindaci per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale. Il C.O.I. è organizzato in "Funzioni di Supporto", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali Funzioni sono state opportunamente stabilite nel piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio; per ciascuna di esse sono stati individuati i soggetti che ne fanno parte e, con opportuno atto dell'Amministrazione, il Responsabile e Coordinatore. Le Funzioni di Supporto, all'interno di un Piano di Emergenza, costituiscono l'organizzazione delle risposte che occorre dare alle diverse esigenze presenti in qualsiasi tipo di evento calamitoso. Ogni Funzione, rispetto alle altre, acquisterà un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento. Attraverso l'attivazione delle Funzioni di Supporto si conseguono quattro distinti obiettivi:

- 1 Si individuano i responsabili per ogni Funzione ed il loro Coordinatore;
- 2 I singoli responsabili mantengono vivo, e quindi efficace il Piano attraverso il continuo aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria Funzione di Supporto;



- 3 In caso di emergenza i singoli responsabili di Funzione assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria Funzione di Supporto;
- 4 Si struttura la Sala Operativa intercomunale a secondo del numero di Funzioni di Supporto attivate.

Il C.O.I. è ubicato presso la sede comunale di San Leucio del Sannio, in una struttura antisismica tale da garantire il maggior grado di sicurezza possibile nei confronti delle azioni sismiche ed in area da facile accesso e non vulnerabile rispetto a qualsiasi tipo di rischio. La sede dispone di un parcheggio attiguo che ha dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quant'altro occorra in stato di emergenza. Presso la medesima struttura è organizzata anche la Sala Operativa Intercomunale (S.O.I.), in coerenza alle linee guida dell'Assessorato alla Protezione Civile della Regione Campania. Essa è l'area del centro operativo organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia. È dunque una struttura Operativa, dove si coordinano le attività di soccorso e di Protezione Civile sotto il diretto controllo dei Sindaci e del responsabile della S.O.I., essa svolge attività di:

- presidio h 24 per le segnalazioni di emergenza;
- verifica dell'evoluzione dell'evento calamitoso;
- coordinamento dell'emergenza;
- supporto alle strutture di Protezione Civile dello Stato nei casi di cui alla lett. c) dell'art. 2 della legge 225/92;
- aggiornamento dati.

Al momento la sala è dotata di un'attrezzatura minima composta da:

- n. 1 postazione fissa;
- n. 1 armadio + cassettera;
- n. 1 PC fisso;
- n. 1 TV con antenna digitale terrestre;
- n. 1 fotocopiatrice;
- n.1 stampante;
- n.1 telefono da tavolo;
- n. 1 ponte radio;

Al fine di rendere efficace l'attività tecnico-operativa, la struttura della S.O.I. sarà dotata di:

1. opportuni sistemi di monitoraggio del territorio che vi confluiscono, di facilitare la gestione del traffico delle radiocomunicazioni, di organizzare le numerose segnalazioni che provengono dal territorio ed i relativi interventi, al fine di ottimizzare il coordinamento delle componenti del Sistema Intercomunale di protezione civile impegnate in emergenza. Gli elementi più evidenti della S.O.I. sono le multiple



postazioni di lavoro multimediali e i sistemi di visualizzazione, con opportuni monitor. Sarà quindi possibile visualizzare tutte le informazioni necessarie per coordinare le complesse attività di protezione civile.

2. Oltre la Sala operativa vi è la Sala situazioni, dedicata ai funzionari responsabili alla gestione diretta degli interventi sul territorio in caso di emergenza. In tale sala sono disponibili monitor e proiettore digitale, per la visualizzazione dei quadri sinottici e dei dati rilevati dai sistemi di monitoraggio, un sistema di videoconferenza (su linea ISDN-IP), varie linee telefoniche e fax.
3. un G.I.S. (Sistema Informativo Territoriale) della Protezione Civile Intercomunale, contenente:
 - l'ortofotopiano regionale
 - ortofoto Provinciale 1:25000
 - la cartografia comunale in scala 1:2000 e 1:4000 sia vettoriale che raster
 - Planimetrie informatizzate per la gestione delle emergenze (tavola delle aree di emergenze, delle infrastrutture, della densità abitativa, ecc.);
 - banche dati georeferenziate (dissesti, aree alluvionate, dati prevenzione e tutela);
4. una postazione per le trasmissioni Radio, che assicura le comunicazioni alternative. La postazione radio è gestita dall'A.R.I. (Associazione radioamatori Italiani), la stessa permette il collegamento con la Prefettura, la Regione e gli altri Enti Istituzionali esterni.
5. Una organizzazione attraverso funzioni di supporto mutate dal "Metodo Augustus". I componenti di ogni "Funzione di supporto" riassumono ed esplicano con poteri decisionali le azioni dell'Amministrazione cui appartengono in ordine all'azione da svolgere ai fini della protezione civile. Le "Funzioni di Supporto" individuate nell'ambito della Sala Operativa sono 9, e di seguito meglio descritte.

L'organizzazione dei servizi d'emergenza sarà differenziata per settori operativi ben distinti, ciascuno dei quali con propri responsabili. Le funzioni di supporto di detto gruppo sono desunte dalla cosiddetta "Direttiva Augustus", nella quale sono stabiliti classificazione, compiti e responsabilità, con una numerazione precisa attribuita a ciascuna funzione individuata, numerazione che dovrà essere rispettata, andandosi il piano comunale ad integrare ed inserire in modo coerente in quello provinciale e regionale.

I Singoli responsabili, delegati e collaboratori delle 9 funzioni di supporto previste dalla "Direttiva Augustus" per il Piano Comunale di protezione Civile vengono nominati direttamente dai Sindaci con specifico Decreto; il quale è parte integrante del presente piano.



Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione

Responsabile: Il Dirigente Area Tecnica.

Ufficio di riferimento: Settori Area Tecnica.

Questa Funzione ha il compito di creare le condizioni per una pianificazione aggiornata che risulti del tutto aderente alla situazione e alle prospettive del territorio. Si compone essenzialmente di tecnici e professionisti di varia provenienza, dotati di competenza scientifica, di esperienza pratica ed amministrativa. Il suo compito comprende:

In situazione ordinaria:

- Elaborazione e aggiornamento costante degli scenari degli eventi attesi.
- Studio delle procedure più celeri ed efficaci per l'intervento scientifico in emergenza.
- Composizione di un patrimonio cartografico, comprendente ogni tipo di carta tematica.
- Indicazioni per l'attività di previsione e gli interventi di previsione dei rischi sul territorio.
- Collaborazione convenzionata con Istituti ed Università per studi e ricerche.
- Coordinamento con il servizio antincendio e forestazione regionale.
- Individuazione di aree di attesa, ammassamento e di ricovero all'interno del territorio comunale in zone sicure e urbanizzate (campi sportivi, aree di fiere etc.).
- Rapporti con Comunità scientifica, Servizi Tecnici e Ordini professionali.
- Organizzazione delle reti di monitoraggio da inserire nel territorio.
- Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione, in collaborazione con la Funzione 7 – Strutture operative locali e viabilità, per gli eventi prevedibili.

In emergenza:

- Individuazione delle priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con le Funzioni 4 - Materiali e mezzi e 6 - Censimento danni a persone e cose.
- Aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio e dalla sala comunicazioni, con eventuale potenziamento delle stesse.
- Delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli, dando le direttive alla Funzione 7 - Strutture operative locali e Viabilità.
- Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione in collaborazione con la Funzione 7 - Strutture operative locali e viabilità, per scenari non contemplati nel piano.
- Istituzione di presidi per osservazione/allerta delle zone a rischio.



Funzione 2 - Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

Responsabile: Direttore ASL o suo delegato.

Ufficio di riferimento: ASL

Questa Funzione pianifica e gestisce le problematiche legate agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza. In particolare occorre coordinare i contatti tra le realtà disastrose e la centrale del 118, raccordando i Piani di Emergenza di ciascun Ente fin dalla fase della Pianificazione. Inoltre è necessario dare risposta all'esigenza di attivare il servizio farmaceutico in emergenza, con particolare riferimento alla casistica legata a certe patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici, etc). In sintesi:

In situazione ordinaria:

- Raccordo con la Pianificazione sanitaria dell'A.S.L.
- Pianificazione e raccordo con la Funzione 3 (Volontariato) e la 9 (Assistenza alla popolazione).
- Censimento e gestione di posti letto e ricoveri in strutture sanitarie.
- Realizzazione di elenchi della popolazione anziana e degli handicappati.
- Predisposizione di protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza.
- Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza.
- Pianificazione veterinaria.

In emergenza:

- Organizzazione immediata degli interventi di soccorso alla popolazione in collaborazione con le Funzioni 3 - Volontariato e 9 - Assistenza alla popolazione, con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi e recupero deceduti (Posto Medico Avanzato).
- Allestimento di centri di soccorso nelle aree di protezione civile.
- Svolgimento delle attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita.
- Tutela degli handicappati, degli anziani e di chi necessita di particolari cure mediche.
- Svolgimento di tutti i controlli di competenza sanitaria (acque, disinfestazioni, veterinari ecc.).
- Attivazioni connesse alle normative sulla sicurezza (l. 626/94, l. 46/90, etc.).

Funzione 3 – Volontariato

Responsabile: Il responsabile del Gruppo Comunale di Volontariato o di altre Associazioni.

Ufficio di riferimento: Unità Operativa di Protezione Civile dei Comuni.

I compiti delle organizzazioni di volontariato variano in funzione delle caratteristiche della specifica emergenza. In linea generale il volontariato è di supporto alle altre Funzioni, offrendo uomini e mezzi per qualsiasi necessità. In particolare questa Funzione si occupa:



In situazione ordinaria:

- Istituzione di Gruppi Comunali di Volontariato ed equipaggiamento degli stessi.
- Attività di sensibilizzazione alla protezione civile della cittadinanza e delle Associazioni.
- Realizzazione di corsi di formazione, addestramento ed aggiornamento dei volontari, organizzazione di esercitazione per volontari.
- Raccordo con le altre Funzioni collegate (in particolare con la 2 - Sanità assistenza sociale e veterinaria, la 9 - Assistenza alla popolazione e la 8 - Telecomunicazioni) per la pianificazione degli interventi in emergenza.
- Realizzazione di intese fra Volontariato ed Enti pubblici e privati.
- Elaborazione di protocolli di intervento del Volontariato.
- Collaborazione per l'attività di formazione e informazione.
- Allestimento di un centro di radioamatori presso la sala operativa.

In emergenza:

- Intervento immediato per il soccorso alla popolazione coordinandosi con le Funzioni 2 - Sanità assistenza sociale e veterinaria e 9 - Assistenza alla popolazione.
- Comunicazione immediata ai Responsabili delle altre Funzioni di Supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale.
- Risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala comunicazioni.
- Allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa.

Funzione 4: Materiale e mezzi

Responsabile: Il Responsabile dell'Ufficio Economato.

Ufficio di riferimento: Ufficio Economato

È una Funzione determinante in emergenza essa va programmata tenendo costantemente aggiornata la disponibilità dei materiali e dei mezzi sul territorio intercomunale in relazione agli scenari di evento probabile. Particolare attenzione va tenuta nell'aggiornamento delle risorse relative al movimento terra, alla movimentazione dei container e alla prima assistenza alla popolazione. Questa funzione si occupa inoltre anche di tutto ciò che attiene ai trasporti, le cui problematiche possono essere considerate affini a quelle dei materiali e mezzi. Essa deve assicurare:

In situazione ordinaria:

- Il censimento e la gestione delle risorse comunali per l'emergenza.
- La tenuta del magazzino comunale e del materiale di pronta disponibilità presso il Centro e le Unità di Crisi Locale.



- La creazione e l'aggiornamento periodico di un database di tutte le risorse disponibili in collaborazione con le altre Funzioni di Supporto.
- La redazione e l'aggiornamento degli elenchi di ditte e di fornitori, avvalendosi anche della collaborazione di altri Enti, quali la Camera di Commercio.
- La suddivisione del territorio in zone di competenza e l'organizzazione di prove per i tempi di risposta delle ditte e dei mezzi comunali, oltre che di convenzioni con le ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali in emergenza.
- L'aggiornamento costante dei prezzi e preventivi e l'elaborazione di un prezzario di riferimento per noli, manutenzioni e affitti.
- Le prove periodiche di affidabilità di funzionamento dei materiali e dei mezzi.

In emergenza:

- La raccolta di materiali di interesse durante l'emergenza e la loro distribuzione attraverso le Funzioni di Supporto.
- La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento del personale del Gruppo Comunale.
- L'organizzazione dei trasporti in collaborazione anche con l'azienda trasporti comunale.
- L'organizzazione e pianificazione dei servizi di erogazione carburanti.
- La gestione dei mezzi impegnati.

Funzione 5 - Servizi essenziali e Attività scolastica

Responsabile: Dirigente Settore Servizi Sociali.

Ufficio di riferimento: Sala Operativa

Dal momento che in quasi tutti i Comuni la gestione dei Servizi Essenziali (acqua, luce, gas, smaltimento rifiuti...) è affidata ad esterni (ditte, cooperative) ciascun servizio verrà rappresentato da un referente che dovrà garantire una presenza costante ed un'immediata ripresa di efficienza nel proprio settore. Inoltre tale funzione dovrà garantire il ripristino delle attività scolastiche nei tempi più brevi possibili. In particolare questa Funzione:

In situazione ordinaria:

- Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete.
- Verifica la predisposizione e la validità di singoli piani di intervento e ne coordina l'attività di supporto da parte della Funzione 7 - Assistenza alla popolazione, al fine di creare una forza di risposta pronta, tempestiva, efficace e ben coordinata.
- Effettua studi e ricerche sul territorio per il miglioramento dell'efficienza dei servizi.
- Organizza periodiche esercitazioni con le aziende interessate.
- Cura in fase preventiva e aggiorna costantemente la cartografia dei servizi a rete dei Comuni (energia elettrica, società telefoniche, gas, acqua, fognatura, rifiuti, pubblica illuminazione).



- Individua le strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte. Promuove, in collaborazione col Provveditorato agli Studi, iniziative per la scuola (progetto "scuola sicura"), collabora col Volontariato per organizzare l'informazione a livello scolastico.

In emergenza:

- Garantisce la presenza dei rappresentanti delle Aziende di Servizio al C.O.C.
- Provvede all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle aree destinate ai diversi scopi di protezione civile.
- Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali, ecc.).
- Attiva le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche.

Funzione 6 - Censimento danni a persone e cose

Responsabile: Il Comandante dei Vigili del Fuoco o suo delegato in stretto contatto con il Dirigente Settore Lavori Pubblici.

Ufficio di riferimento: Settore Lavori Pubblici.

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e di seguirne l'evoluzione. I risultati, riassunti in schede riepilogative, sono fondamentali per organizzare in maniera razionale gli interventi d'emergenza. Questa Funzione deve provvedere a:

In situazione ordinaria:

- L'aggiornamento periodico degli abitanti residenti con particolare attenzione al censimento delle persone anziane, ai portatori di handicap, alle persone non autosufficienti (dializzati, cardiopatici, epilettici, asmatici, emofiliaci) in collaborazione con la Funzione 2 - Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 - Volontariato.
- Lo studio comparato delle diverse procedure utilizzate fino ad ora in Italia sulle diverse casistiche (Sismico, Idrogeologico, Industriale, Antincendio, etc.) e la redazione di un'adeguata modulistica per il rilevamento dei danni.
- La predisposizione di elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità.
- La suddivisione del territorio e l'organizzazione preventiva di squadre di rilevazione danni, composte da due al massimo tre persone tra tecnici dell'U.T.C., del Genio Civile, VV.F., volontari, professionisti, possibilmente organizzati in squadre miste.
- La predisposizione di un'adeguata cartografia catastale.

In emergenza:

- L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento.



- Il censimento danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture etc.
- L'intervento immediato su specifiche richieste da parte delle altre Funzioni di Supporto o dalla sala comunicazioni.
- Il coordinamento con le Funzioni 2 - Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 - Volontariato.

Funzione 7 - Strutture operative locali e Viabilità

Responsabile: Comandante Polizia Municipale

Ufficio di riferimento: Settore Polizia Municipale

Questa Funzione predispone, in collaborazione con la Funzione 1 (Tecnica di Pianificazione), il piano di viabilità d'emergenza e definisce con tutte le strutture operative presenti sul territorio, un piano interforze per l'intervento in emergenza sui disastri, coordinandone l'applicazione. In situazione ordinaria vi è la necessità di stabilire contatti e confronti periodici tra le varie strutture operative (Polizia Municipale, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia di Stato ecc..), tramite un proprio referente. Gli adempimenti principali:

In situazione ordinaria:

- Coordina la predisposizione delle aree destinate ad uso di Protezione Civile secondo le direttive della Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione.
- Coordina l'arrivo e la presenza sul territorio delle diverse strutture operative.
- Cura la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in raccordo con le altre Funzioni interessate.
- Predispone una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche.
- Si raccorda con la Funzione 3 - Volontariato, per l'addestramento dei volontari.

In emergenza:

- Organizza le attività di notifica urgente delle Ordinanze.
- Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia.
- Delimita e controlla le aree a rischio, istituendo cancelli e posti di blocco in punti strategici anche secondo le indicazioni della Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione.
- Provvede alla rimozione delle macerie e alla sistemazione dei manufatti pericolanti.
- Organizza il ripristino della viabilità principale.
- Gestisce e controlla le aree di emergenza.
- Organizza delle squadre per la sicurezza e l'anti-sciacallaggio.
- Risponde alle richieste di uomini e mezzi da parte delle altre Funzioni di Supporto e della sala comunicazioni.



Funzione 8 - Telecomunicazioni

Responsabile: Esperto in telecomunicazioni (volontario radioamatore)

Ufficio di riferimento: Sala Operativa

Questa Funzione garantisce una rete di comunicazione alternativa in caso di evento di notevole gravità. In tali situazioni risulta fondamentale la collaborazione tra i Gestori delle reti di tele comunicazione e le Associazioni di Volontariato esperte di sistemi alternativi.

In situazione ordinaria:

- Pianifica la costituzione del C.O.I. dal punto di vista tecnico operativo dei collegamenti secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche.
- Organizza i collegamenti radio sia in esercitazione che in emergenza.
- Mantiene in esercizio efficiente i ponti radio e i relativi apparati, coordina il servizio radio comunale con i volontari radio amatori ed effettua prove di collegamento costanti fra i Comuni.
- Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete.
- Effettua prove e ricerche sul territorio per il miglioramento dell'efficienza dei servizi.

In emergenza:

- Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche e con i tempi garantiti.
- Attiva la rete di comunicazione, o quanto precedentemente organizzato.
- Provvede all'allacciamento del Servizio nelle aree di emergenza.
- Verifica costantemente lo stato del servizio durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali...).
- Si coordina con la Funzione 3 - Volontariato.

Funzione 9 - Assistenza alla popolazione

Responsabile: un funzionario di fiducia del Sindaco

Ufficio di riferimento: U.O.P.C.

Da questa Funzione vengono svolte una serie di attività intraprese in rapporto alla consistenza del disastro. La presenza sicura, almeno per le prime ore e per i primi giorni, di persone evacuate dalle abitazioni, e in generale la necessità di fare incetta ordinata e giudiziosa dei tantissimi materiali e alimenti che provengono in aiuto, rende necessaria una funzione di questo genere. Il primo adempimento necessario è quello di assicurare ogni giorno il fabbisogno di pasti caldi, garantendo in poche ore il servizio di catering tramite la realizzazione delle mense in emergenza o approntamento delle cucine campali. In più occorre provvedere ai posti letto necessari per gli sfollati o addirittura per gli operatori, che in teoria dovrebbero essere autosufficienti, ed in realtà non sempre lo sono per vari motivi. Il



database del Comune deve essere sempre aggiornato in merito a strutture ricettive e servizi di ristorazione. Altro aspetto delicato è la gestione del magazzino viveri e generi di conforto, in collaborazione con la Funzione 4 - Materiali e mezzi, ove vengono raccolti tutti gli aiuti che giornalmente arrivano sul luogo del disastro.

In sintesi la Funzione si occupa di:

In situazione ordinaria:

- La raccolta e l'aggiornamento dei dati relativi alle strutture ricettive e ai servizi di ristorazione, in collaborazione con le Funzioni 4 - Materiali e mezzi.
- Lo studio delle tecniche migliori per l'organizzazione delle aree di ricovero, dei posti letto e delle mense.
- Il controllo periodico dell'efficienza e della funzionalità dei mezzi a disposizione.

In emergenza:

- La gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la Funzione 3 - Volontariato.
- La gestione delle persone senzatetto.
- La gestione della mensa per popolazione, operatori e volontari.
- La raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e loro razionale uso e distribuzione, in collaborazione con la Funzione 4 - Materiali e mezzi.
- La collaborazione all'attività dell'Ufficio di Relazioni con il Pubblico.
- L'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite anche tramite servizio economato.
- L'attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con la Funzione 2 - Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e la Funzione 3 - Volontariato.
- La risoluzione di particolari casi singoli in raccordo con le altre Funzioni di Supporto.

Segreteria e Gestione Dati

Responsabile: Responsabile del Centro Elaborazione Dati o un funzionario di fiducia del Sindaco

Ufficio di riferimento: C.E.D.

Questa particolare struttura si occupa sia della gestione amministrativa dell'emergenza sia della raccolta, rielaborazione e smistamento dei dati che affluiscono dalle singole Funzioni di Supporto; dalla sua efficienza dipende molta fortuna di un C.O.C. Non bisogna dimenticare che trattandosi di utilizzo di fondi e strutture pubblici, fin dall'inizio una gran parte dell'attività del Centro è legata ad atti amministrativi e corrispondenza scritta ed ufficiale, per cui a tale funzione faranno capo.



PARTE TERZA – La struttura del Piano

3.1 IL TERRITORIO E LOCALIZZAZIONE DEI CENTRI DI OPERATIVI (rif. Tav. A1)

La provincia di Benevento è suddivisa in 12 C.O.M. (Centro Operativo Misto) i cui comuni associati del presente Piano appartengono al C.O.M. 11 di Montesarchio. Di seguito si riporta la tabella esplicativa con la suddivisione del territorio provinciale in funzione delle rispettive competenze:

Denominazione	Competenza territoriale	Sede	telefono
C.O.M. 1 Benevento	Benevento.	provincia	0824/310675
C.O.M. 2 San Bartolomeo in Galdo	Castelvetere V.F., Baselice Foiano V.F., Montefalcone V.F., Castelfranco in Miscano, Ginestra degli schiavoni.	comune	0824/8244206
C.O.M. 3 San Marco dei Cavoti	Castelpagano, Colle Sannita, Circello, Reino, San Giorgio la Molara, Molinara.	comune	0824/984009
C.O.M. 4 Pesco Sannita	Fragneto l'Abate, Fragneto Manforte, Pago Veiano, Pietrelcina.	comune	0824/981037-57
C.O.M. 5 Apice	Paduli, Buonalbergo, Sant'Arcangelo Trimonte.	comune	0824/921731-16
C.O.M. 6 Morcone	Sassinoro, Pontelandolfo, Casalduni, Santa Croce del Sannio, Campolattaro.	comune	0824/955421
C.O.M. 7 Cerreto Sannita	Guardia Sanframondi, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, Cusano Mutri, Pietraroja, San Lorenzello.	comune	0824/861888
C.O.M. 8 Telese Terme	Amorosi, Castelvenere, Faicchio, Melizzano, Puglianello, Solopaca, San Salvatore Tel.	comune	0824/974137
C.O.M. 9 Sant' Agata de' Goti	Dugenta, Durazzano, Frasso Telesino, Limatola.	comune	0823/718209
C.O.M. 10 Vitulano	Campoli M.T., Castelpoto, Cautano, Foglianise, Paupisi, Ponte, Tocco Caudio, Torrecuso.	comune	0824/878622-3
C.O.M. 11 Montesarchio	Airola, Apollosa, Arpaia, Arpaise, Bonea, Bucciano, Ceppaloni, Forchia, Moiano, Pannarano, Paolisi, San Leucio del Sannio;	comune	0824/892214-27
C.O.M. 12 San Giorgio del Sannio	Calvi, San Nazzaro, San Martino Sannita, San Nicola Manfredi, Sant'Angelo a Cupolo;	comune	0824/334916-19



3.2 PRINCIPALI INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO E RETI DI SERVIZIO (rif. Tav. A2)

La viabilità esistente sull'intero territorio Intercomunale è caratterizzata da una diversa e molteplice tipologia di infrastruttura dovuta dall'estensione dell'ambito comunale e dalle stratificazioni storiche dei collegamenti carrabili. Sono presenti infatti viabilità e infrastrutture risalenti al periodo pre-romano, al periodo medioevale fino ad arrivare a viabilità importanti costruite nella seconda metà del '900.

Le principali reti infrastrutturali su gomma presenti sono:

1. La SS7 Appia, con direzione nord-est sud-ovest con caratteristiche ormai di viabilità sub-urbana, qualificata su quest'arteria da numerose strutture commerciali, di servizio e artigianali che si sviluppano lungo il tragitto in direzione Benevento; analoghe caratteristiche le troviamo sul versante sud-ovest in direzione Caserta della stessa strada statale.
2. La SP131 che si sviluppa parallelamente alla SS7 e la SP146, entrambi attraversano il centro urbano di Apollosa;
3. La SP1 che partendo da Benevento attraversa trasversalmente, in direzione nord-sud, tutto il territorio comunale di San Leucio del Sannio con il suo centro urbano. Oltrepassa il territorio del comune di Ceppaloni nelle frazioni di Beltiglio e San Giovanni per raggiungere infine ad Arpaise;
4. Le SP94 e SP140 percorrono la valle del Sabato collegando numerosi nuclei urbani dei comuni di San Leucio del Sannio e Ceppaloni sviluppatesi lungo queste due arterie, compreso il P.I.P. in località Rotola.
5. La SP2 attraversa marginalmente il territorio comunale di Arpaise, collegando il comune di Altavilla Irpina con la SS374 in direzione Est-Ovest fino a raggiungere il territorio del comune di Roccascerana

Per i collegamenti su ferro è da segnalare il passaggio, sul territorio comunale di Apollosa, della rete ferroviari Benevento-Napoli Valle Caudina con la presenza di due stazioni ferroviarie, quella di Apollosa-San Leucio del Sannio e quella di Tufara Valle sempre nel comune di Apollosa. Inoltre è da indicare il campo sportivo di San Giovanni di Ceppaloni quale base utilizzata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco come pista di atterraggio elicotteri in caso di emergenza.

La vasta area collinare è attraversata dunque, da un cospicuo numero di strade comunali e rurali, interpoderali e di vicinato, le quali formano una fitta rete di collegamenti secondari. L'estensione e la particolare morfologia del territorio, attraversato anche da numerosi corsi d'acqua, pongono particolare attenzione sulla gestione e controllo delle infrastrutture viarie, sia in tempi di pace, sia in tempi di emergenza oltre a ponti, viadotti, gallerie e sottopassi, i quali sono stati censiti e cartografati.



3.3 IL TERRITORIO E LE CONTRADE (rif. Tav. A3)

L'ambito territoriale del presente Piano è costituito dai quattro comuni di San Leucio del Sannio, Apollosa, Arpaize e Ceppaloni, per un totale 61,5 Km² e una popolazione attualmente residente di 10.140 abitanti distribuita sull'intero territorio in 34 frazioni:

Comune	Contrada o frazione	Superficie km ²	popolazione residente	densità abitativa ab/km ²
Apollosa	Apollosa – centro abitato	0,646	1.109	1.716,718
	San Giovanni	0,217	249	1.147,465
	Cancellonica	0,168	128	761,905
	C.da Izzi	0,164	69	420,732
	Epitaffio	0,185	241	1.302,703
	Tufariello	0,343	282	822,157
	Monte Mauro-Sanciniti	0,149	216	1.449,664
	Fornillo	0,071	42	591,549
	Case sparse	19,177	361	18,825
totale	21,120	2.697	127,699	
Arpaize	Arpaize– centro abitato	1,813	432	238,279
	Terranova	3,010	130	43,189
	Casalpreti	0,775	138	178,064
	Pasquarielli	1,062	130	122,410
	totale	6,66	830	124,625
Ceppaloni	Ceppaloni– centro abitato	3,628	785	216,373
	Beltiglio	6,155	1.375	223,396
	San Giovanni di Ceppaloni	8,751	677	77,362
	Santa Croce	3,698	319	86,263
	Tufara Valle	1,568	219	139,668
totale	23,800	3.375	141,807	
San Leucio del Sannio	San Leucio– centro abitato	0,997	1.141	1.144,807
	Amicoli-Confini-Cavuoti	0,527	289	548,387
	Cardoni-Valle-Verdini	1,110	119	107,207
	Ariarelli-Fievo-Alvanella-Vardano	2,870	449	156,446
	Maccabei-San Marcello-Sauco	2,546	527	206,991
	Merici-Vigne-Santa Maria	1,910	758	396,859
	totale	9,96	3.283	329,618
Totale generale		61,54	10.140	164,77

I dati rilevati sui quattro comuni, dai censimenti decennali effettuati dall'ISTAT dal 1951 al 2011, registrano un quadro sostanzialmente simile, di continua flessione degli abitanti residenti. In sintesi nella tabella seguente si riportano i dati aggregati per ogni comune con la superficie e densità demografica:

comune	Altitudine	Popolazione residente*	Superficie (Km ²)	Densità demografica (ab./Km ²)
Apollosa	430 m s.l.m.	2.697	21,12	127,70
Arpaize	410 m s.l.m.	830	6,66	124,62
Ceppaloni	368 m s.l.m.	3.375	23,8	141,81
San Leucio del Sannio	369 m s.l.m.	3.238	9,96	325,10
	394,25 alt.media	10.140	61,54	164,77



"Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016. Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile"

3.4 STRUTTURE STRATEGICHE, OPERATIVE E RICETTIVE (rif. Tav. B2)

Le strutture di interesse strategico, operative e ricettive, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile sono quelli in tutto o in parte ospitanti funzioni di comando, supervisione e controllo, sale operative, strutture ed impianti di trasmissione, banche dati, strutture di supporto logistico per il personale operativo quali alloggiamenti e vettovagliamento, strutture adibite all'attività logistica di supporto alle operazioni di protezione civile quali stoccaggio, movimentazione, trasporto, comprese le strutture per l'alloggiamento di strumentazione di monitoraggio con funzione di allerta, autorimesse e depositi, strutture per l'assistenza e l'informazione alla popolazione, strutture e presidi ospedalieri, il cui utilizzo è regolato da soggetti istituzionali. Sono state censite e cartografate in relazione alla loro funzione, ruolo e supporto in caso di evento calamitoso.

Elenco delle strutture strategiche principali

N	Nome	Indirizzo	Telefono
1	Sede C.O.C. (Centro Operativo Comunale)	C/o Municipio di Apollosa	0824/44004
2	Sede C.O.C. (Centro Operativo Comunale)	C/o Municipio di Arpaise	0824/46025
3	Sede C.O.C. (Centro Operativo Comunale)	C/o Municipio di Ceppaloni	0824/55519
4	Sede C.O.I. (Centro Operativo Intercomunale)	C/o Municipio di San Leucio del S.	0824/45004
5	Comando Stazione Carabinieri San Leucio S.	Via S. Maria	0824/45003
6	Comando Stazione Carabinieri Ceppaloni	Piazza Carmine Rossi 2	0824/55201
8	Ufficio postale San Leucio del Sannio	Via Carmine Zarrella, 1	0824/381650
9	Ufficio postale Apollosa	Via Roma, 33	0824/44001
10	Ufficio postale Arpaise	Via Municipio	0824/46026
11	Ufficio postale Ceppaloni	Via Cretazzo, 5	0824/55210
12	Ufficio postale San Giovanni Ceppaloni	Via Roma, 22	0824/46089
13	Sede Pro Loco San Leucio del Sannio	Via Rizzi,	333/8900273
14	Sede Pro Loco Apollosa	Via Mazzoni Curti	0824/1922664
15	Sede Pro Loco Arpaise	Via Capone P. E., 22	0824/46360
16	Sede Pro Loco Ceppaloni	Via Cretazzo, 10	0824/55244
17	Servizio Ambulanza San Leucio del Sannio	Via A. de Longis	0824/45496
18	Stazione Sismica di Ceppaloni	Loc. San Giovanni di Ceppaloni	0824/981239
19	Canile di Ceppaloni	Via Fondovalle Sabato, 1	0824/55477

Strutture sanitarie - Identificazione e caratteristiche

N	Comune	Nome	Indirizzo	Telefono	Posti letto
1	Ceppaloni	Presidio sanitario	Via Maielli -fraz. Beltiglio	0824/46339	



Elenco generale delle strutture recettive

N	Comune	Nome	Indirizzo	Telefono	Posti letto
1	Arpaiese	Locanda del Capitano	Via F. S. Correria, 5/a	339/1072901	
2	Ceppaloni	B&B Ai Catalani	Via Catalani, snc	349/1785624	
3	San Leucio del S.	B&B Villa Merici e Borgo Verde	Contrada Merici	329/2162315	
4	San Leucio del S.	La Bella Dormiente	Via Tuoppo, 1	339/6491305	

Elenco generale delle strutture scolastiche

COMUNE APOLLOSA - Scuola dell'Infanzia e Primaria - Via Roma					
dirigente scolastico	Nr. alunni	Nr. aule	Mensa	Servizi igienici	telefono
Rosa Tangredi	54				0824/45016
COMUNE APOLLOSA - Scuola Secondaria di primo grado "G. Leopardi" - Via lo Tuoro					
dirigente scolastico	Nr. alunni	Nr. aule	Mensa	Servizi igienici	telefono
Rosa Tangredi	53	3			0824/45016
COMUNE ARPAISE - Scuole Elementari - Via Capone P.E.					
dirigente scolastico	Nr. alunni	Nr. aule	Mensa	Servizi igienici	telefono
COMUNE CEPPALONI - Scuola dell'Infanzia - Via Catalani					
dirigente scolastico	Nr. alunni	Nr. aule	Mensa	Servizi igienici	telefono
Rosa Tangredi	---				0824/45054
COMUNE CEPPALONI - Scuola dell'Infanzia - fraz. San Giovanni Via Martiri					
dirigente scolastico	Nr. alunni	Nr. aule	Mensa	Servizi igienici	telefono
Rosa Tangredi	47				0824/46288
COMUNE CEPPALONI - Scuola dell'Infanzia e Secondaria di primo grado - Via Cretazzo 10					
dirigente scolastico	Nr. alunni	Nr. aule	Mensa	Servizi igienici	telefono
Rosa Tangredi	53	3			0824/55203
COMUNE CEPPALONI - Scuola Primaria - Via Cretazzo					
dirigente scolastico	Nr. alunni	Nr. aule	Mensa	Servizi igienici	telefono
Rosa Tangredi					0824/46015
COMUNE CEPPALONI - Scuola Primaria - fraz. Beltiglio Via catalani					
dirigente scolastico	Nr. alunni	Nr. aule	Mensa	Servizi igienici	telefono
	73	5			0824/45054
COMUNE SAN LEUCIO DEL SANNIO - Scuola Primaria e Secondaria di primo grado - Piazza Municipio, 2					
dirigente scolastico	Nr. alunni	Nr. aule	Mensa	Servizi igienici	telefono
Rosa Tangredi	154	11			0824/45016
COMUNE SAN LEUCIO DEL SANNIO - Scuola dell'Infanzia Vigne - Via Vigne, 1					
dirigente scolastico	Nr. alunni	Nr. aule	Mensa	Servizi igienici	telefono
Rosa Tangredi	50				0824/381769
COMUNE SAN LEUCIO DEL SANNIO - Scuola dell'Infanzia - fraz. Casale Maccabei					
dirigente scolastico	Nr. alunni	Nr. aule	Mensa	Servizi igienici	telefono
Rosa Tangredi					0824/381382
COMUNE SAN LEUCIO DEL SANNIO - Scuola dell'Infanzia - Via Rizzi					
dirigente scolastico	Nr. alunni	Nr. aule	Mensa	Servizi igienici	telefono
Rosa Tangredi					0824/45016



"Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016.
Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile"

Elenco beni culturali

Comune Apollosa			
N	Indirizzo	Nome	Telefono
1	Chiesa di Santa Maria Assunta	Via Saponaro, 40	0824/44018
2	Chiesa di San Giuseppe e Palazzo baronale	Via San Giuseppe	
3	Chiesa di San Giovanni Battista (Cappella rurale)	Strada Provinciale 92	
4	Chiesa di S. Domenico	Fraz. Taverna	
Comune Arpaise			
N	Indirizzo	Nome	Telefono
5	Chiesa beata vergine San Rocco e San Sebastiano	Via Roma, 22	0824/46204
6	Chiesa di Maria Santissima delle Grazie	Strada Provinciale 150	
7	Santuario Santi Cosma e Damiano	Strada comunale di Terranova	0824/384092
8	Castello di Terranova	Via Il Castello	340/8934050
Comune di Ceppaloni			
N	Indirizzo	Nome	Telefono
9	Chiesa Santissima Annunziata	Piazza Carmine Rossi, 1	0824/55305
10	Chiesa San Nicola Vescovo	Via San Nicola, 10	0824/55305
11	Chiesa di San Giovanni Battista	Piazza Chiesa, 1	0824/46487
12	Chiesa di Maria Santissima Assunta	Piazza Santa Croce	0824/55305
13	Chiesa dell'Immacolata	Fraz. Barba	347/5133471
14	Chiesa di Maria Santissima del Rosario	Piazza Umberto I – fraz. Beltiglio	0824/46416
15	Castello di Ceppaloni	Via Castello	0824/66511
16	Palazzo Foglia– fraz. S. Giovanni	Piazza dei Martiri	0824/46370
17	Palazzo Catalano	Via Catalani – fraz. Beltiglio	349/1785624
18	Villa Ester	Via Testi – fraz. Beltiglio	329/4725591
Comune San Leucio del Sannio			
N	Indirizzo	Nome	Telefono
19	Chiesa San Leucio Vescovo	P.zza Umberto I	0824/45525
20	Palazzo Zamparelli	Via Verdini	
21	Chiesa S. Giovanni	Piazza Casale Maccabei – fraz. Maccabei	339/4645130
22	Chiesa Maria SS. della Misericordia	Via Giuseppe Mazzini – fraz. Cavuoti	

Elenco generale delle strutture case di riposo e delle comunità alloggio

N	Comune	Nome	Indirizzo	Telefono	Posti letto
1	Ceppaloni	Casa di Riposo Lonardo	Via Cretazzo, snc	0824/55547	



"Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016.
Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile"

Farmacie - Identificazione e caratteristiche

N	Comune	Nome	Indirizzo	Telefono
1	Apollosa	Di Gennaro Dr. Giovannino	Via Guadagni	0824/44016
2	Arpaise	Farmacia Macario Dr. Carlo	Via Provinciale, 11	0824/46001
3	Ceppaloni	Farmacia Pescatore e Lombardi	Via Croce, 9	0824/55229
4	San Leucio del Sannio	Farmacia Simone	Via Vittorio Emanuele II, 10	0824/46339
5	San Leucio del Sannio	Parafarmacia	Via Vittorio Emanuele II	0824/45203

Reti tecnologiche e sotto-servizi

Comune Apollosa		
Ente	Indirizzo	telefono
Servizio erogato: Rete gas		
ENI Divisione Gas & Power		
NAPOLETANA GAS spa	Via dei Mulini, 137 - sede Benevento	0824/33441
Servizio erogato: Rete idrica		
ACS Alto Calore Servizi spa	Viale Atlantici, 4 – sede Benevento	0825/7941 – 348 6928956
Servizio erogato: Rete fognaria		
Comune di Apollosa		0824/44004
Servizio erogato: Rete elettrica		
ENEL Distribuzione	distretto della Campania	800 900 806
Servizio erogato: Rete telefonica		
TELECOM ITALIA	distretto della Campania	800 191 102
Servizio erogato: Rifiuti solidi urbani		
Comune di Apollosa		0824/44004
Servizio erogato: Pubblica illuminazione		
Comune di Apollosa		0824/44004
Comune Arpaise		
Ente	Indirizzo	telefono
Servizio erogato: Rete gas		
2I Rete gas	Via P. Harris Caserta	800 657662
Servizio erogato: Rete idrica		
ACS Alto Calore Servizi spa	Viale Atlantici, 4 – sede Benevento	0825.7941 - 348/6928956
Servizio erogato: Rete fognaria		
Comune di Arpaise		0824/46025
Servizio erogato: Rete elettrica		
ENEL Distribuzione	distretto della Campania	800 900 806
Servizio erogato: Rete telefonica		
TELECOM ITALIA	distretto della Campania	800 191 102
Servizio erogato: Rifiuti solidi urbani		
Comune di Arpaise		0824/46025
Servizio erogato: Pubblica illuminazione		
Ser.pit.el sas di Covini A.	Via Portanovella, 20 Ceppaloni (BN)	8024/55318
Comune Ceppaloni		
Ente	Indirizzo	telefono
Servizio erogato: Rete gas		
NAPOLETANA GAS spa	Via dei Mulini, 137 - sede Benevento	0824/33441



"Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016.
Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile"

Servizio erogato: Rete idrica		
ACS Alto Calore Servizi spa	Viale Atlantici, 4 – sede Benevento	0825/7941 – 348 6928956
Servizio erogato: Rete fognaria		
Comune di Ceppaloni		0824/66511
Servizio erogato: Rete elettrica		
ENEL Distribuzione	distretto della Campania	800 900 806
Servizio erogato: Rete telefonica		
TELECOM ITALIA	distretto della Campania	800 191 102
Servizio erogato: Rifiuti solidi urbani		
De Vizia Transfer spa	VIA DUINO 136 - TORINO	0825/670087
Servizio erogato: Pubblica illuminazione		
Comune di Ceppaloni		0824/66511
Comune San Leucio del Sannio		
Ente	Indirizzo	telefono
Servizio erogato: Rete gas		
S.I.DI.GAS spa	Via Santa Maria a C. Vecchia, 3 - Napoli	0825/612911
Servizio erogato: Rete idrica		
ACS Alto Calore Servizi spa	Viale Atlantici, 4 – sede Benevento	0825/7941 – 348 6928956
Servizio erogato: Rete fognaria		
Comune di San Leucio del S.		0824/45004
Servizio erogato: Rete elettrica		
ENEL Distribuzione	distretto della Campania	800 900 806
Servizio erogato: Rete telefonica		
TELECOM ITALIA	distretto della Campania	800 191 102
Servizio erogato: Rifiuti solidi urbani		
SOGESI srl	Via Masseria della Signora, 11 Montesarchio, (BN)	0824/835443
Servizio erogato: Pubblica illuminazione		
Comune di San Leucio del S.		0824/45004



"Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016.
Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile"

3.5 INFRASTRUTTURE ED AREE DI EMERGENZA (rif. Tav. B3)

Aree di Attesa

Premesso che a seguito di incontro tecnico con il Comando provinciale dei VVF di Benevento, quest'ultimo ha suggerito i seguenti requisiti tecnici minimi per piani di emergenza secondo il nuovo codice:

Nei Comuni sede di COM, le aree di ammassamento generalmente coinciderà con quella di supporto al COC, fatto salvo il caso di grandi centri urbani per i quali si rende necessario reperire aree esclusive di supporto al COC. Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse garantiscono il razionale intervento nelle zone d'emergenza; pertanto tali Aree, in particolare per quelle che devono servire l'ambito territoriale di un COM, devono avere dimensioni sufficienti assimilabili ad aree per l'accoglienza di almeno due campi base (circa 6.000 metri quadrati). Per altri centri anche superfici inferiori da destinare per esempio a presidio VVF. Tali aree devono essere ubicate in zone non soggette a rischio (aree alluvionali, aree in prossimità di versanti instabili, di crollo di strutture attigue, incendi boschivi, ecc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche elettriche e fognarie per lo smaltimento di acque reflue. Tali aree dovranno essere poste in prossimità di uno svincolo autostradale o comunque vicino ad una viabilità percorribile da mezzi di grandi dimensioni e, in ogni caso facilmente raggiungibili. Sulla cartografia andrà segnalato (in giallo) il percorso più idoneo per accedervi, anch'esso non soggetto a rischio. Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese. Di seguito i contenuti tecnici minimi:

2.b. risorse tecniche ed operative	Risorse operative organizzate	Assetti delle organizzazioni istituzionali e volontarie di soccorso ed assistenza sanitaria e delle disabilità e di supporto psicosociale
		Assetti delle strutture pubbliche e delle aziende convenzionate o private per attività di messa in sicurezza di strade, versanti, bacini, corsi d'acqua, manufatti, impianti, movimentazione macerie
	Risorse aeree	Velivoli disponibili per ricognizione, trasporto e soccorso
	Risorse idriche	
	Mezzi operativi, speciali ed agricoli	Mezzi di sollevamento, piattaforme aeree, mezzi di movimento terra, autocarri reperibili presso enti, aziende convenzionate e private
	Professionalità specifiche	Disponibilità di tecnici strutturisti ed urbanisti, geologi
	Strutture di ricovero per la popolazione	Localizzazione e capacità ricettive di ricoveri fissi, temporanei o mobili
	Mezzi di trasporto	Tipo, caratteristiche e disponibilità di mezzi di trasporto per la popolazione e per i soccorritori
	Mezzi di comunicazione e informazione per la popolazione	Predisposizioni per la messaggistica in rete, mezzi di comunicazione pubblica, sistemi fissi e mobili per la diffusione di allarmi
	Strutture e servizi logistici per i soccorritori	Localizzazione e capacità ricettive di ricoveri fissi, temporanei o mobili
Aree per il collocamento di materiali	Aree idonee per il collocamento almeno temporaneo di macerie e materiali	



Nella cartografia del presente PIPC, le Aree di Attesa, segnalate in verde preceduta dalla lettera A, sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione e di ricongiungimento per le famiglie. Si possono utilizzare piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crolli di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro segnalato (in verde) sulla cartografia. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree di accoglienza o ricovero. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve. Il presente piano ha individuato complessivamente 32 aree di attesa in funzione di tutto il territorio intercomunale.

Comune di Apollosa		A16	Piazza dei Martiri (fraz. Lizzi)
A1	Piazza C. Grasso	A17	Area antistante Chiesa di San G. Battista
A2	Piazza P. Saponaro	A18	Piazzale Chiesa Maria SS. del Rosario
A3	Piazzale Cimitero	A19	Parcheggio incrocio SP1/Via Maielli
A4	Via Pirozzi	A21	Strada antistante Pinauto SS7
A5	Slargo SS7 (adiacente Bei Park hotel)	A22	Area parcheggio antistante Relais Feudo
A34	Area antistante Stazione FF Tufara V.	A23	Area antistante Chiesa dell'Immacolata
Comune di Arpaiese		Comune di San Leucio del Sannio	
A6	Piazzale C.so P. E. Capone	A24	Piazza F. Zamparelli
A7	Piazzale Monumento ai caduti	A25	Slargo Via dei Bersaglieri
A8	Slargo Via Russi	A26	Area antistante chiesa San Leucio Vescovo
A9	Area antistante Cappella Casalpreti	A27	Slargo Via Pietrizolli
A10	Slargo strada comunale Terranova	A28	Area antistante Chiesa SS. Maria della Mis.
A11	Slargo Via Casin-Papa	A29	Slargo Via Vardano c/o Masseria Cavuoti
Comune di Ceppaloni		A30	Piazzetta Sant'Antonio loc. Merici
A12	Piazza Carmine Rossi	A31	Area antistante scuola Via Vigne
A13	Parcheggio Via Cretazzo	A32	Piazza Casale Maccabbei
A14	Piazza Barba (fraz. Barba)	A33	Parcheggio antistante cimitero Maccabbei
A15	Piazza Santa Croce (fraz. Santa Croce)		



A1	COMUNE DI APOLLOSA	
Piazza Grasso	Latitudine (X)	2494654.6915
	Longitudine (Y)	4549080.9316
	Altitudine (mt slm)	418,40
	Estensione (mq)	1.005
	Ricettività (2mq/p)	500
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	LAPIDEA
	Vie di accesso: Via S. Giuseppe, Via Mazzoni, Via Curti, Via Verdini, Via Triduonno	

A2	COMUNE DI APOLLOSA	
Piazza Saponaro	Latitudine (X)	2494813.2907
	Longitudine (Y)	4549169.748
	Altitudine (mt slm)	420,40
	Estensione (mq)	1822
	Ricettività (2mq/p)	911
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	LAPIDEA
	Vie di accesso: Via degli Azzurri, Via Curti, Via Roma	

A3	COMUNE DI APOLLOSA	
Piazzale Cimitero Cimitero	Latitudine (X)	2495443.4068
	Longitudine (Y)	4549262.5247
	Altitudine (mt slm)	403,60
	Estensione (mq)	1445
	Ricettività (2mq/p)	722
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	NO
	Servizi igienici	
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	ASFALTO
	Vie di accesso: Via Aria di Caruso, Via Guadagni, Via Roma	

A4		COMUNE DI APOLLOSA	
Via Pirozzi (fraz. San Giovanni)		Latitudine (X)	2495019.1452
	Longitudine (Y)	4547738.2756	
	Altitudine (mt slm)	335,00	
	Estensione (mq)	490,55	
	Ricettività (2mq/p)	245	
	Illuminazione	SI	
	Adduzione idrica	NO	
	Servizi igienici		
	Accessi carrai	SI	
	Pavimentazione	LAPIDEA	
	Vie di accesso: Via Pirozzi		
	A5		COMUNE DI APOLLOSA
Slargo SS7 (adiacente Bei Park hotel)		Latitudine (X)	2498302.9449
	Longitudine (Y)	4549079.6675	
	Altitudine (mt slm)	148,30	
	Estensione (mq)	2.235,10	
	Ricettività (2mq/p)	1.117	
	Illuminazione	SI	
	Adduzione idrica	NO	
	Servizi igienici		
	Accessi carrai	SI	
	Pavimentazione	ASFALTO	
	Vie di accesso: Strada Statale 7 Appia		
	A6		COMUNE DI ARPAISE
Piazzale C.so P. E. Capone		Latitudine (X)	2498503.5346
	Longitudine (Y)	4542138.3834	
	Altitudine (mt slm)	417,40	
	Estensione (mq)	2.171,59	
	Ricettività (2mq/p)	1.085	
	Illuminazione	SI	
	Adduzione idrica	SI	
	Servizi igienici		
	Accessi carrai	SI	
	Pavimentazione	LAPIDEA	
	Vie di accesso: C.so P.E. Capone, Via G. Capone		

A7	COMUNE DI ARPAISE	
Piazzale Monumento ai caduti	Latitudine (X)	2498564.6897
	Longitudine (Y)	4542342.1068
	Altitudine (mt slm)	414,80
	Estensione (mq)	1.992,17
	Ricettività (2mq/p)	996
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	NO
	Servizi igienici	
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	LAPIDEA
	Vie di accesso: Via G. Capone, Strada Provinciale 1	

A8	COMUNE DI ARPAISE	
Slargo Via Russi	Latitudine (X)	2498715.5446
	Longitudine (Y)	4541972.386
	Altitudine (mt slm)	454,10
	Estensione (mq)	830
	Ricettività (2mq/p)	415
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	NO
	Servizi igienici	
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	ASFALTO
	Vie di accesso: Via Russi, Via delle Noci, Via Costa del Pepe	

A9	COMUNE DI ARPAISE	
Area antistante Cappella Casalpreti	Latitudine (X)	2497660.9334
	Longitudine (Y)	4542992.6117
	Altitudine (mt slm)	327,00
	Estensione (mq)	514,76
	Ricettività (2mq/p)	257
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	NO
	Servizi igienici	
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	ASFALTO
	Vie di accesso: Strada Provinciale 150	

A10	COMUNE DI ARPAISE	
Slargo strada comunale Terranova	Latitudine (X)	2498851.2718
	Longitudine (Y)	4540844.4134
	Altitudine (mt slm)	353,40
	Estensione (mq)	2.132,97
	Ricettività (2mq/p)	1.066
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	NO
	Servizi igienici	
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	ASFALTO
	Vie di accesso: Strada Comunale di Terranova	

A11	COMUNE DI ARPAISE	
Slargo strada comunale Terranova	Latitudine (X)	2499198.2349
	Longitudine (Y)	4541172.0375
	Altitudine (mt slm)	342,20
	Estensione (mq)	513,08
	Ricettività (2mq/p)	256
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	NO
	Servizi igienici	
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	ASFALTO
	Vie di accesso: Via Casin-Papa	

A12	COMUNE DI CEPPALONI	
Piazza Carmine Rossi	Latitudine (X)	2499848.182
	Longitudine (Y)	4543691.7861
	Altitudine (mt slm)	337,50
	Estensione (mq)	2.036,65
	Ricettività (2mq/p)	1.018
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	LAPIDEA
	Vie di accesso: Strada Provinciale 3, Via Madonnelle, Via S. Nicola, Via Cretazzo	

A13	COMUNE DI CEPPALONI	
Parcheggio Via Cretazzo	Latitudine (X)	2499990.4855
	Longitudine (Y)	4544280.2809
	Altitudine (mt slm)	291,40
	Estensione (mq)	953,54
	Ricettività (2mq/p)	476
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	ASFALTO
	Vie di accesso: Strada Provinciale 3, Via Cretazzo	

A14	COMUNE DI CEPPALONI	
Piazza Barba (fraz. Barba)	Latitudine (X)	2500672.7468
	Longitudine (Y)	4542407.5399
	Altitudine (mt slm)	388,00
	Estensione (mq)	843,19
	Ricettività (2mq/p)	421
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	ASFALTO
	Vie di accesso: Strada Provinciale 3	

A15	COMUNE DI CEPPALONI	
Piazza Santa Croce (fraz. Santa Croce)	Latitudine (X)	2499835.5464
	Longitudine (Y)	4542537.7573
	Altitudine (mt slm)	418,10
	Estensione (mq)	1.280,65
	Ricettività (2mq/p)	640
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	ASFALTO
	Vie di accesso: Strada Provinciale 3, Strada Comunale Avella	

A16	COMUNE DI CEPPALONI	
Piazza dei Martiri (fraz. Lizzi)	Latitudine (X)	2498216.2641
	Longitudine (Y)	4543931.5782
	Altitudine (mt slm)	389,30
	Estensione (mq)	1.855,56
	Ricettività (2mq/p)	927
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	LAPIDEA
	Vie di accesso: Strada Provinciale 1, Strada Provinciale Tressanti	

A17	COMUNE DI CEPPALONI	
Area antistante Chiesa di San G. Battista	Latitudine (X)	2498209.297
	Longitudine (Y)	4543553.3676
	Altitudine (mt slm)	377,70
	Estensione (mq)	875,74
	Ricettività (2mq/p)	437
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	NO
	Servizi igienici	
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	LAPIDEA
	Vie di accesso: Strada Provinciale 1, Via Chiesa, Via Ciardielli	

A18	COMUNE DI CEPPALONI	
Piazzale Chiesa Maria SS. del Rosario	Latitudine (X)	2498533.1723
	Longitudine (Y)	4545387.1777
	Altitudine (mt slm)	392,80
	Estensione (mq)	1.065,84
	Ricettività (2mq/p)	532
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	NO
	Servizi igienici	
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	LAPIDEA
	Vie di accesso: Strada Provinciale 1, Via Testi, Via Zefferelli	

A19	COMUNE DI CEPPALONI	
Parceggio incrocio SP1/Via Maielli	Latitudine (X)	2498696.1471
	Longitudine (Y)	4545249.1557
	Altitudine (mt slm)	380,75
	Estensione (mq)	344
	Ricettività (2mq/p)	172
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	NO
	Servizi igienici	
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	ASFALTO
	Vie di accesso: Strada Provinciale 1, Via Maielli	

A20	COMUNE DI CEPPALONI	
Parceggio Cimitero Comunale	Latitudine (X)	2499165.567
	Longitudine (Y)	4545659.5368
	Altitudine (mt slm)	392,10
	Estensione (mq)	1.207,08
	Ricettività (2mq/p)	603
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	NO
	Servizi igienici	
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	ASFALTO
	Vie di accesso: Strada Provinciale 1, Via Maielli	

A21	COMUNE DI CEPPALONI	
Strada antistante Pinauto SS7	Latitudine (X)	2495810.5044
	Longitudine (Y)	4546211.0422
	Altitudine (mt slm)	191,20
	Estensione (mq)	1.488,45
	Ricettività (2mq/p)	744
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	NO
	Servizi igienici	
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	ASFALTO
	Vie di accesso: Strada Statale 7 Appia	

A22	COMUNE DI CEPPALONI	
Area parcheggio antistante Relais Feudo	Latitudine (X)	2498212.828
	Longitudine (Y)	4546664.2131
	Altitudine (mt slm)	307,80
	Estensione (mq)	531,67
	Ricettività (2mq/p)	265
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	NO
	Servizi igienici	
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	ASFALTO
	Vie di accesso: Via Trocchia	

A23	COMUNE DI CEPPALONI	
Area antistante Chiesa dell'Immacolata	Latitudine (X)	2497335.7561
	Longitudine (Y)	4545046.839
	Altitudine (mt slm)	368,00
	Estensione (mq)	127,00
	Ricettività (2mq/p)	63
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	NO
	Servizi igienici	
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	LAPIDEA
	Vie di accesso: Via Trocchia	

A24	COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO	
Piazza F. Zamparelli	Latitudine (X)	2499594.4395
	Longitudine (Y)	4546781.9065
	Altitudine (mt slm)	365,10
	Estensione (mq)	1.360,41
	Ricettività (2mq/p)	680
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	NO
	Servizi igienici	
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	ASFALTO/LAPIDEA
	Vie di accesso: Via : Emanuele, Via Roma, Via Rizzi, Via de Longis	

A25		COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO	
Slargo Via dei Bersaglieri		Latitudine (X)	2499597.7421
		Longitudine (Y)	4547092.0894
		Altitudine (mt slm)	348,50
		Estensione (mq)	454,30
		Ricettività (2mq/p)	227
		Illuminazione	SI
		Adduzione idrica	NO
		Servizi igienici	
		Accessi carrai	SI
		Pavimentazione	ASFALTO/LAPIDEA
		Vie di accesso: Via : Emanuele, Via Ferrovia, Strada Provinciale 1	
A26		COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO	
Area antistante chiesa San Leucio Vescovo		Latitudine (X)	2499660.234
		Longitudine (Y)	4546988.383
		Altitudine (mt slm)	362,50
		Estensione (mq)	1.124,72
		Ricettività (2mq/p)	562
		Illuminazione	SI
		Adduzione idrica	NO
		Servizi igienici	
		Accessi carrai	SI
		Pavimentazione	ASFALTO
		Vie di accesso: Strada Provinciale 1, Via Roma	
A27		COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO	
Slargo Via Pietrizolli		Latitudine (X)	2499802.2648
		Longitudine (Y)	4547372.0473
		Altitudine (mt slm)	350,50
		Estensione (mq)	2.194,59
		Ricettività (2mq/p)	1.097
		Illuminazione	SI
		Adduzione idrica	NO
		Servizi igienici	
		Accessi carrai	SI
		Pavimentazione	ASFALTO
		Vie di accesso: Strada Provinciale 1, Via Piano di Zona, Via Vicinale vecchia BN	

A28		COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO	
Parcheggi frazione Cavuoti		Latitudine (X)	2499518.8105
		Longitudine (Y)	4546069.725
		Altitudine (mt slm)	343,20
		Estensione (mq)	590,47
		Ricettività (2mq/p)	295
		Illuminazione	SI
		Adduzione idrica	NO
		Servizi igienici	
		Accessi carrai	SI
		Pavimentazione	ASFALTO
		Vie di accesso: Traversa I Garibaldi	

A29		COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO	
Slargo Via Vardano c/o Masseria Cavuoti		Latitudine (X)	2499381.1571
		Longitudine (Y)	4549247.9173
		Altitudine (mt slm)	262,40
		Estensione (mq)	328,18
		Ricettività (2mq/p)	164
		Illuminazione	SI
		Adduzione idrica	NO
		Servizi igienici	
		Accessi carrai	SI
		Pavimentazione	ASFALTO
		Vie di accesso: Via Vardano	

A30		COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO	
Piazzetta Sant'Antonio loc. Merici		Latitudine (X)	2500206.5279
		Longitudine (Y)	4549343.104
		Altitudine (mt slm)	256,45
		Estensione (mq)	400,05
		Ricettività (2mq/p)	200
		Illuminazione	SI
		Adduzione idrica	NO
		Servizi igienici	
		Accessi carrai	SI
		Pavimentazione	ASFALTO
		Vie di accesso: Via Merici	

A31		COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO	
Area antistante scuola Via Vigne		Latitudine (X)	2500378.0322
		Longitudine (Y)	4548640.1814
		Altitudine (mt slm)	322,40
		Estensione (mq)	554,56
		Ricettività (2mq/p)	277
		Illuminazione	SI
		Adduzione idrica	NO
		Servizi igienici	
		Accessi carrai	SI
		Pavimentazione	ASFALTO
			Vie di accesso: Via Vigne

A32		COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO	
Piazza Casale Maccabbei		Latitudine (X)	2501365.7518
		Longitudine (Y)	4548601.3771
		Altitudine (mt slm)	212,20
		Estensione (mq)	1.117,71
		Ricettività (2mq/p)	558
		Illuminazione	SI
		Adduzione idrica	NO
		Servizi igienici	
		Accessi carrai	SI
		Pavimentazione	ASFALTO
			Vie di accesso: Via Casale Maccabbei

A33		COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO	
Parcheggio antistante cimitero Maccabbei		Latitudine (X)	2501623.3022
		Longitudine (Y)	4548808.9314
		Altitudine (mt slm)	157,20
		Estensione (mq)	1.232,78
		Ricettività (2mq/p)	616
		Illuminazione	SI
		Adduzione idrica	NO
		Servizi igienici	
		Accessi carrai	SI
		Pavimentazione	ASFALTO
			Vie di accesso: Strada Provinciale 94, Via Casale Maccabbei, Strada provinciale 140

A34		COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO	
Area antistante Stazione FF Tufara Valle		Latitudine (N)	41.061423
		Longitudine (E)	14.706236
		Altitudine (mt slm)	151,20
		Estensione (mq)	306
		Ricettività (2mq/p)	153
		Illuminazione	SI
		Adduzione idrica	SI
		Servizi igienici	SI
		Accessi carrai	SI
		Pavimentazione	ASFALTO
		Vie di accesso: Strada Statale 7	

Aree di Ricovero

Le Aree di Ricovero della popolazione, segnalate in rosso preceduta dalla lettera R, sono luoghi in grado di assicurare un ricovero alla popolazione colpita. Il numero e l'estensione di tali luoghi è funzione della popolazione da assistere. Il ricovero della popolazione può essere assicurato all'interno di strutture esistenti coperte pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggiamento della popolazione (alberghi, residence, centri sportivi, strutture militari, scuole, campeggi ecc.), come nel caso di rischio idrogeologico, oppure può essere garantito in aree nelle quali allestire alloggi temporanei (tende, roulotte, moduli abitativi provvisori, etc), come nel caso di rischio sismico. In ogni caso, tali aree vanno individuate in zone non soggette a rischio (inondazioni, frane, crollo di ammassi rocciosi, etc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie per lo smaltimento di acque reflue. Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento. Il percorso più idoneo per raggiungere tali aree, anch'esso scelto in modo da non essere soggetto a rischio, deve essere riportato (in rosso) sulla cartografia. Le Aree di Ricovero della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese. Il presente piano ha individuato complessivamente 17 aree di ricovero in funzione di tutto il territorio intercomunale:

Comune di Apollosa		R10	Complesso sportivo Green Park SP1
R1	Campo di calcio loc. Calione	R11	Campo calcetto Via Maielli (fraz. Beltiglio)
R2	Scuola Secondaria "G. Leopardi"	R12	Scuola dell'infanzia Via Olivelle
R3	Scuola Primaria con palestra	R13	Scuola elementare (fraz. Beltiglio)
Comune di Arpaiese		R14	Campo di calcio San Giovanni Ceppaloni
R4	Palasport C.so P. E. Capone	R19	Campo calcio PIP Rotola*
R5	Viale accesso Palasport	Comune di San Leucio del Sannio	
R6	Campo calcetto C.so P. E. Capone	R15	Campo di calcio Via Fievo
R7	Campo calcetto Terranova	R16	Complesso scolastico Settembrini
Comune di Ceppaloni		R17	Impianto sportivo C. da Cavuoti
R8	Scuola media G. Mazzini Via Cretazzo	R18	Centro sportivo Olimpia SP94
R9	Scuola elementare Piazza dei Martiri	* Campo d'accoglienza animali d'affezione	



R1	COMUNE DI APOLLOSA	
Campo di calcio località Calione	Latitudine (X)	2494911.436
	Longitudine (Y)	4549751.6988
	Altitudine (mt slm)	386,40
	Area scoperta (mq)	6938
	Ricettività (2mq/p)	616
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	SI
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	TERRA BATTUTA
	Vie di accesso: Via degli Azzurri	

R2	COMUNE DI APOLLOSA	
Scuola Secondaria di primo grado "G. Leopardi" - Via lo Tuoro	Latitudine (X)	2495185.8044
	Longitudine (Y)	4549273.4584
	Altitudine (mt slm)	415,50
	Area coperta (mq)	1000
	Ricettività (2mq/p)	500
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	SI
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	GRES/CERAMICA
	Vie di accesso: Via Tuoro	

R3	COMUNE DI APOLLOSA	
Scuola dell'Infanzia e Primaria con palestra - Via Roma	Latitudine (X)	2495113.0339
	Longitudine (Y)	4549240.1993
	Altitudine (mt slm)	412,50
	Area coperta (mq)	1400
	Ricettività (2mq/p)	700
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	SI
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	GRES/CERAMICA
	Vie di accesso: Via Tuoro, Via Roma	

R4	COMUNE DI ARPAISE	
Palasport C.so P. E. Capone	Latitudine (X)	2498536.6215
	Longitudine (Y)	4542146.862
	Altitudine (mt slm)	417,40
	Area coperta (mq)	1.100
	Ricettività (2mq/p)	550
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	SI
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	GRES/CERAMICA
	Vie di accesso: Via P.E. Capone	

R5	COMUNE DI ARPAISE	
Viale di accesso Palasport	Latitudine (X)	2498529.4859
	Longitudine (Y)	4542249.6465
	Altitudine (mt slm)	414,80
	Area scoperta (mq)	3.952
	Ricettività (2mq/p)	1.976
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI*
	Servizi igienici	SI*
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	ASFALTO
	Vie di accesso: Via P.E. Capone	

*utilizzando i servizi dell'adiacente R4 (Palasport)

R6	COMUNE DI ARPAISE	
Campo calcetto C.so P. E. Capone	Latitudine (X)	2498494.3022
	Longitudine (Y)	4542029.7179
	Altitudine (mt slm)	417,40
	Area scoperta (mq)	700
	Ricettività (2mq/p)	350
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	SI
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	ERBA SINTETICA
	Vie di accesso: Via P.E. Capone	

R7	COMUNE DI ARPAISE	
Campo calcetto Strada comunale Terranova	Latitudine (X)	2498944.4721
	Longitudine (Y)	4541098.465
	Altitudine (mt slm)	335,80
	Area scoperta (mq)	960
	Ricettività (2mq/p)	480
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	SI
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	SINTETICO
	Vie di accesso: Strada comunale Terranova	

R8	COMUNE DI CEPPALONI	
Scuola media G. Mazzini Via Cretazzo	Latitudine (X)	2499953.7306
	Longitudine (Y)	4543976.4811
	Altitudine (mt slm)	315,00
	Area coperta (mq)	3.900
	Ricettività (2mq/p)	1.200
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	SI
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	GRES/CERAMICA
	Vie di accesso: Via Cretazzo	

R9	COMUNE DI CEPPALONI	
Scuola elementare Piazza dei Martiri	Latitudine (X)	2498251.8614
	Longitudine (Y)	4543924.0425
	Altitudine (mt slm)	389,30
	Area coperta (mq)	850
	Ricettività (2mq/p)	425
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	SI
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	GRES/CERAMICA
	Vie di accesso: Strada Provinciale 1	

R10	COMUNE DI CEPPALONI	
Complesso sportivo Green Park SP1	Latitudine (X)	2498571.8074
	Longitudine (Y)	4542835.5646
	Altitudine (mt slm)	389,30
	Area coperta (mq)	800
	Ricettività (2mq/p)	400
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	SI
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	GRES/CERAMICA
	Vie di accesso: Strada Provinciale Ciardielli	

R11	COMUNE DI CEPPALONI	
Campo calcetto Via Maielli (fraz. Beltiglio)	Latitudine (X)	2498695.7906
	Longitudine (Y)	4545333.2909
	Altitudine (mt slm)	392,80
	Area scoperta (mq)	1.100
	Ricettività (2mq/p)	550
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	SI
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	ERBA SINTETICA
	Vie di accesso: Via Maielli	

R12	COMUNE DI CEPPALONI	
Scuola dell'infanzia Via Olivelle	Latitudine (X)	2498904.3644
	Longitudine (Y)	4545620.871
	Altitudine (mt slm)	410,10
	Area coperta (mq)	960
	Ricettività (2mq/p)	480
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	SI
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	GRES/CERAMICA
	Vie di accesso: Strada Provinciale 1	

R13	COMUNE DI CEPPALONI	
Scuola elementare (fraz. Beltiglio)	Latitudine (X)	2498251.8614
	Longitudine (Y)	4543924.0425
	Altitudine (mt slm)	389,30
	Area coperta (mq)	200
	Ricettività (2mq/p)	100
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	SI
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	GRES/CERAMICA
	Vie di accesso: Strada Provinciale 1	

R14	COMUNE DI CEPPALONI	
Campo di calcio San Giovanni di Ceppaloni	Latitudine (X)	2498591.9717
	Longitudine (Y)	4543099.6492
	Altitudine (mt slm)	425,00
	Area scoperta (mq)	4.580
	Ricettività (2mq/p)	2.290
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	SI
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	TERRA BATTUTA
	Vie di accesso: Strada Provinciale 1	

R15	COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO	
Campo di calcio Via Fievo	Latitudine (X)	2499507.9061
	Longitudine (Y)	4547532.135
	Altitudine (mt slm)	312,10
	Area scoperta (mq)	6.800
	Ricettività (2mq/p)	3.400
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	SI
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	TERRA BATTUTA
	Vie di accesso: Via Vardano	

R16		COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO	
Complesso scolastico Settembrini		Latitudine (X)	2498251.8614
		Longitudine (Y)	4543924.0425
		Altitudine (mt slm)	365,10
		Area coperta (mq)	2.800
		Ricettività (2mq/p)	1.400
		Illuminazione	SI
		Adduzione idrica	SI
		Servizi igienici	SI
		Accessi carrai	SI
		Pavimentazione	GRES/CERAMICA
		Vie di accesso: Via V. Emanuele, Via Roma	

R17		COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO	
Impianto sportivo C.da Cavuoti		Latitudine (X)	2499472.7981
		Longitudine (Y)	4546191.7745
		Altitudine (mt slm)	339,40
		Area coperta (mq)	1.000
		Ricettività (2mq/p)	500
		Illuminazione	SI
		Adduzione idrica	SI
		Servizi igienici	SI
		Accessi carrai	SI
		Pavimentazione	GRES/CERAMICA
		Vie di accesso: Strada Provinciale 1	

R18		COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO	
Centro sportivo Olimpia SP94		Latitudine (X)	2501739.7238
		Longitudine (Y)	4548942.6715
		Altitudine (mt slm)	151,40
		Area scoperta (mq)	2.200
		Ricettività (2mq/p)	1.100
		Illuminazione	SI
		Adduzione idrica	SI
		Servizi igienici	SI
		Accessi carrai	SI
		Pavimentazione	TERRA BATTUTA
		Vie di accesso: Strada Provinciale 94 - 140	

R19	COMUNE DI CEPPALONI	
Centro sportivo PIP C.da Rotola (campo d'accoglienza animali d'affezione)	Latitudine (X)	2501011.8681
	Longitudine (Y)	4546573.8015
	Altitudine (mt slm)	166,40
	Area scoperta (mq)	270
	Ricettività (2mq/p)	---
	Illuminazione	NO
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	NO
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	TERRA BATTUTA
	Vie di accesso: Strada Provinciale 9	

Aree di Ammassamento

Le Aree di Ammassamento soccorritori e risorse, con segnalazione in giallo preceduta dalla lettera S, sono le aree ricettive nelle quali far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini che intervengono nelle operazioni di soccorso. Tali aree devono essere ubicate in zone non soggette a rischio, ubicate nelle vicinanze di risorse idriche elettriche e fognarie per lo smaltimento di acque reflue; inoltre dovranno essere poste in prossimità di uno svincolo autostradale o comunque vicino ad una viabilità percorribile da mezzi di grandi dimensioni e, in ogni caso facilmente raggiungibili. Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese. Possono, altresì, essere prese in considerazione grandi aree per parcheggio adiacenti ai centri commerciali o zone produttive. Il presente piano ha individuato complessivamente 5 aree di ammassamento in funzione di tutto il territorio intercomunale:

Comune di Apollosa		Comune di Ceppaloni	
S1	Centro Servizi SS7/SP97	S3	Area PIP SP 9 Fondovalle Sabato (loc. Stretto di Barba)
S2	Area sosta camper SS7	S4	Aree PIP SS7 (loc. Tressanti)
		Comune di San Leucio del Sannio	
		S5	Area di sosta TIR SP140 c/o Masseria Varricchio

S1	COMUNE DI APOLLOSA	
Centro Servizi SS7/SP97	Latitudine (X)	2498175.1638
	Longitudine (Y)	4548287.9183
	Altitudine (mt slm)	156,90
	Area scoperta (mq)	---
	Illuminazione	SI
	Adduzione idrica	SI
	Servizi igienici	SI
	Accessi carrai	SI
	Pavimentazione	ASFALTO
	Vie di accesso: Strada Statale 7 Appia	



S2		COMUNE DI APOLLOSA	
Area sosta camper SS7		Latitudine (X)	2495714.2151
		Longitudine (Y)	4546790.2387
		Altitudine (mt slm)	178,20
		Area scoperta (mq)	16.000
		Illuminazione	SI
		Adduzione idrica	SI
		Servizi igienici	SI
		Accessi carrai	SI
		Pavimentazione	TERRA BATTUTA
		Vie di accesso: Strada Provinciale 94 - 140	

S3		COMUNE DI CEPPALONI	
Area PIP SP 9 Fondovalle Sabato (loc. Stretto di Barba)		Latitudine (X)	2500908.0515
		Longitudine (Y)	4544040.8894
		Altitudine (mt slm)	180,80
		Area coperta (mq)	---
		Illuminazione	SI
		Adduzione idrica	SI
		Servizi igienici	SI
		Accessi carrai	SI
		Pavimentazione	ASFALTO
		Vie di accesso: Strada Provinciale 9	

S4		COMUNE DI CEPPALONI	
Aree PIP SS7 (loc. Tressanti)		Latitudine (X)	2495791.9789
		Longitudine (Y)	4546058.4569
		Altitudine (mt slm)	197,50
		Area scoperta (mq)	2.300
		Illuminazione	SI
		Adduzione idrica	SI
		Servizi igienici	SI
		Accessi carrai	SI
		Pavimentazione	ASFALTO
		Vie di accesso: Strada Statale 7 Appia	

S5		COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO	
Area di sosta TIR SP140 c/o Masseria Varricchio		Latitudine (X)	2501739.7238
		Longitudine (Y)	4548942.6715
		Altitudine (mt slm)	153,40
		Area scoperta (mq)	7.400
		Illuminazione	SI
		Adduzione idrica	SI
		Servizi igienici	SI
		Accessi carrai	SI
		Pavimentazione	ASFALTO
		Vie di accesso: Strada Provinciale 94 - 140	

3.6 RISORSE

Di seguito vengono riportate altre risorse presenti sul territorio intercomunale suddivise per diversa tipologia. Tale elenco dovrà essere sempre aggiornato e verificato sul territorio.

- Autotrasporti;
- Alimentari;
- Imprese edili e stradali; Movimento terra;
- Distributori Carburante;
- Ferramenta;
- Onoranze funebri;
- Automezzi in dotazione comunale;
- Idriche;
- Associazione Volontari Protezione Civile – mezzi e attrezzature;

Distributori Carburante

Comune Apollosa			
N	Nome	Indirizzo	Telefono
1	Goil	VIA Cancellonica	0824/44824
2	Esso	Strada Statale 7 Appia km 255	0824/381662
Comune Arpaise			
N	Nome	Indirizzo	Telefono
3	Eni	Strada Provinciale	0824/46094
Comune di Ceppaloni			
N	Nome	Indirizzo	Telefono
4	Eni Station fraz. Tufara Valle	Via Appia 7 Ss Appia Km.251,966	0824/840113
5	Q8 easy	APPIA S.S. 7 KM. 251	0824/44010
Comune San Leucio del Sannio			
N	Nome	Indirizzo	Telefono
6	ELIOSPETROLI	Via Ciardelli - Loc. Tavolone	
7	Stazione di Servizio IP	Via Fondo Valle Sabato	

Autotrasporti

Comune Apollosa			
N	Nome	Indirizzo	Telefono
1	F.Ili Mazzone	Via Roma, 37	0824/44194
2	Consorzio Campale Trasporti Ecologici	Km. 256 Strada St. Appia	0824/381710
3	Tpr	Via Guadagni, 18/B	0824/1920406
4	Tremont Service S.r.l.s. Soccorso Stradale	Via Epitaffio SS7 km 256	320/6057404
Comune Arpaise			
N	Nome	Indirizzo	Telefono
5	Autolinee Sellitto	Via Covini, 6	0824/46304
Comune di Ceppaloni			
N	Nome	Indirizzo	Telefono
6			
Comune San Leucio del Sannio			
N	Nome	Indirizzo	Telefono
7			



"Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016.
Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile"

Imprese edili e stradali; Movimento terra

Comune Apollosa			
N	Nome	Indirizzo	Telefono
1	Maio Mario	Via Cancellonica	339 2368902
2	Edilcostruzioni s.n.c.	Via Cancellonica	0824 44040
3	Edil 2000	Via Cancellonica	339 3196672
4	De Nisi Renato	Via Cancellonica	339 3196672
5	Geom. Nazzareno Amicola	Contrada Epitaffio	0824 44825
6	Palumbo costruzioni	Via Milano	0824 44326
7	Palumbo Francesco	Via Milano	0824 44090
8	A.R. s.n.c.	Via Epitaffio	
9	Edil Campania Service s.r.l.	Via Montemauro 4/a	0824 44519
10	Geom. Pallotta	Via degli Azzurri 87	0824 44500
11	Armano Valentino	Via Mazzoni	0824 44095
12	L.C.M. Elettronica di Massimo La Cerra	Via Guadagni	339 3862789
13	Apollo SOC. Coop rl	Via Cancellonica	393 3352890
Comune Arpaiese			
N	Nome	Indirizzo	Telefono
14	Abate Costruzioni S.R.L.	Via Roma, 1	0824/830055
Comune di Ceppaloni			
N	Nome	Indirizzo	Telefono
15	Alfa Dari S.r.l.	Via Olivella, 1	0824/46336
16	BARONE COSTRUZIONI SRLS	Via Donisi, SNC	334/243 775
Comune San Leucio del Sannio			
N	Nome	Indirizzo	Telefono
17	Ditta Zollo Michele	Via Rizzi, 4	366/2489441
18	Hera Restauri	Via Cardoni 2/a	0824/381984
19	CO.VER. sas	via Provinciale, 1	339 2222206
20	Ma.Ri. Costruzioni S.r.l.	Corso Vittorio Emanuele, 56	

Ferramenta

Comune Apollosa			
N	Nome	Indirizzo	Telefono
1	Luciano Gioconda	Via Area Caruso 5	0824 44717
2	Evo Arreda	Strada Statale 7 Appia	0824 45374
Comune Arpaiese			
N	Nome	Indirizzo	Telefono
3			
Comune di Ceppaloni			
N	Nome	Indirizzo	Telefono
4	Ema Sas di Cavuoto Ermelindo	Via Tre Santi, 11	0824/840404
5	Ferramenta fraz. Beltiglio-San Giovanni	Via Roma, 93	
Comune San Leucio del Sannio			
N	Nome	Indirizzo	Telefono
6	Il Mulino Di Marotti P.	Via Provinciale,	0824/45218
7	Varricchio Anna Maria	Via Vittorio Emanuele II, 52	0824/45029



"Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016.
Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile"

Alimentari

Comune Apollosa				
N	Nome	Tipologia	Indirizzo	Telefono
1	F.Ili Viglione	Panificio	Piazza Grasso	0824/44015
2	Viglione Giovanni	Alimentari	Piazza Grasso	0824/44613
3	Pallotta Angelina	Alimentari	Via Roma	0824/44234
4	Vetrone Beniamino	Alimentari	Via Guadagni	0824/44287
5	De Nisi Renato	Alimentari	Via Cancellonica	339/3196672
6	Pirozzi Antonietta	Alimentari	Vicolo Pirozzi	
6	Pirozzi Lorenzo	Macelleria	SP146, 27	
7	Mazzone Paola	Alimentari	Via Cerracchi, 1	
8	Baby House di Peluso Giovanni	Alimentari	Via Cancellonica	
Comune Arpaise				
N	Nome	Tipologia	Indirizzo	Telefono
9	Eurodrinks Distribuzione Srl	Supermercato	Via Provinciale, 23	0824/46169
Comune di Ceppaloni				
N	Nome	Tipologia	Indirizzo	Telefono
10	F.Ili Pagnozzi Srl	Alimentari	Via Stazione, 51	0824/55342
11	De Rosa S.R.L.	Supermercato	Via Stazione, 59	0824/55015
12	Fallarino fraz. Tufara Valle	Supermercato	Via Tre Santi	0824/46644
13	Penna Rossana fraz. Beltiglio	Alimentari	Via Roma	0824/46302
14	Parente Igina fraz. Beltiglio	Alimentari	Piazza dei Martiri	0824/46039
15	Catalano Angelantonio	Macelleria	Via Catalani	0824/45848
16	Bontà del grano	Panificio	Via Tre Santi, 6	327/2140071
17	Donisi Pasquale	Panificio	Via Donisi	
18	De Blasio	Alimentari	SP1, 12	0824/46221
Comune San Leucio del Sannio				
N	Nome	Tipologia	Indirizzo	Telefono
19	De Rosa S.R.L.	Supermercato	Via Rizzi, 2	0824/55342
20	Maturo Mario	Alimentari	Via A. de Longis, 33	
21	Antica Macelleria Norcineria	Macelleria	Via Vittorio Emanuele	
22	Varricchio Vincenzo	Macelleria	Str. Casale Maccabei	0824/381275
23	Zollo - Maestri Oleari dal 1949	Olearia	Via Abate Andrea	0824/45017
24	Catalano Angelantonio	Macelleria	Via Catalani	0824/45848

Onoranze funebri

Comune Apollosa				
N	Nome	Indirizzo	Telefono	
25	Agenzia funebre Travaglione	Via Roma	0824 44165	
Comune di Ceppaloni				
N	Nome	Indirizzo	Telefono	
26	Agenzia Funebre Russo	Via Palo	339/7490902	
Comune San Leucio del Sannio				
N	Nome	Indirizzo	Telefono	
27	Servizi Funebri F.Ili Pagnozzi	Via Vittorio Emanuele II, 48	333/7926522	
28	Agenzia Funebre Varricchio	Via Angelo Zamparelli, 2	339/3318875	
Comune Benevento				
N	Nome	Indirizzo	Telefono	
29	Vallone srl	Via Carlo Torre,3	0824/24911	
30	Palombi Onoranze Funebri	Via Torre della Catena	0824/21449	
31	Palombi Salvatore	Via Ponticelli, n. 39/A	0824 357046	



"Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016.
Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile"

Elenco automezzi in dotazione comunale

Comune Apollosa				
N	marca	tipo	targa	immatricolazione
1	Fiat Punto	Automobile	DC975TR	
2	Fiat Punto	Automobile	BW334BK	
Comune Arpaise				
N	marca	tipo	targa	immatricolazione
3	Fiat Panda	Automobile		
4	Gommato con benna e trincia	Trattore		
5	Piaggio cassonato	Porter		
Comune Ceppaloni				
N	marca	tipo	targa	immatricolazione
6	Fiat Iveco	Autobus	FK928DR	
7	Fiat Iveco	Autobus	BN198533	
8	Skoda Fabia	Autovettura	CE359DY	
9	Fiat Hitachi FB100	Trattore con pala	BNAA451	
10	Agriful Targato	Trattore	BG14261	

Elenco mezzi Protezione Civile Regionale

Indirizzo	Sede legale: via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli - Sede Centro Direzionale Isola A6 C3-C5		
Telefono	081 796 11 11 - 081 796 61 11 - 081 796 91 11		
Descrizione Risorsa			Quantità
Mezzo Isuzu bianco con targa DK020HX			1
Gruppo elettrogeno 220/380			1
Elettropompa volt 380 completo di tubo rigido per mandata			1

Elenco mezzi Protezione Civile Provinciale

Indirizzo	Piazzale G. Carducci, 1		
Telefono e fax	0824 824774303 – 0824 52650		
Descrizione Risorsa			Quantità
Carrello rimorchio			1
Tenda pneumatica completa di gonfiatoio elettrico e kit riparazione			1
Colonna fari			1
Gruppo elettrogeno 220			1



"Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016.
Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile"

Elenco mezzi Protezione Civile locale

Sul territorio si registra la presenza di tre associazioni di volontariato protezione civile. Una presente sul territorio di Apollosa che fa capo direttamente al comune, una sul territorio di Ceppaloni e una sul territorio di San Leucio del Sannio. Per la gestione sanitaria degli animali d'affezione sono presenti sul territorio volontari della lega del cane sez. di Benevento.

Apollosa	Gruppo Volontari Protezione Civile Apollosa	
Presidente/coordinatore:	Travaglione Carmine	
Sede:	Municipio Apollosa, Piazza Saponaro	
Telefono e fax	0824/44004 – 331 238 9800	
Mail:	protocollo@comune.apollosa.bn.it	
Descrizione Risorsa		Quantità
Numero associati		35
Automobile Fiat Punto		1

Ceppaloni	Associazione Volontari Protezione Civile Ceppaloni	
Presidente/coordinatore:	Geom. Marco Pugliese	
Sede:	Sede legale: Via Stazione n. 51 – Sede operativa: Via Cretazzo	
Telefono e fax	0824 824774303 - 0824 52650	
Mail:	ceppaloni.protezionecivile@gmail.com;	
Descrizione Risorsa		Quantità
Numero associati		20
Automobile Alfa Romeo 156.		1

San Leucio del Sannio	Associazione Volontaria Pubblica Assistenza Protezione Civile	
Presidente/coordinatore:	Veronica Feleppa	
Sede:	Sede Via Piano di zona	
Telefono e fax	320 0533749 – 339 6686950	
Mail:	protcivsanleuciosanniobn@virgilio.it ; prot.civ.sanleucios.bn@pec.it;	
Descrizione Risorsa		Quantità
Numero associati		30
Automedica		1
Ambulanza tipo A		1

Ceppaloni	Lega del cane sez. di Benevento	
Rif. di zona:	Rosa Maselli – Nadia De Luca	
Sede:	Sede Via Piano di zona	
Telefono e fax	393 359 9127 – 347 633 6346	
Mail:		



"Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016.
Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile"

DEFINIZIONI

C.C.S. - Centro Coordinamento Soccorsi

C.O.C. - Centro Operativo Comunale

C.O.I. - Centro Operativo Intercomunale

C.O.M. - Centro Operativo Misto

DI.COMA.C. - Direzione di Comando e Controllo

Di. P.C. Nazionale – Dipartimento di Protezione Civile Nazionale

Elementi a Rischio - Manufatti, sistemi, infrastrutture o persone esposte sul territorio interessato dall'evento.

Esposizione - Distribuzione territoriale delle quantità delle categorie di elementi a rischio, suddivise per capacità di risposta all'evento. La valutazione è generalmente effettuata su base probabilistica.

Evento (i.e. Evento Calamitoso) - Fenomeno naturale o accidentale in grado di procurare gravi conseguenze alla popolazione ed all'antropizzato, anche a livello di sistema.

Evento di Riferimento - Evento calamitoso scelto come riferimento per la quantizzazione dell'area di interesse e dell'impatto territoriale.

Modello d'intervento - è la definizione dell'insieme di procedure da attivare in situazioni di crisi per evento imminente o per evento già iniziato, finalizzate al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Pericolosità - Probabilità che un evento di assegnata severità si verifichi in un sito e in un fissato intervallo di tempo.

P.I.P.C. - Piano Intercomunale di Protezione Civile

Rischio - Probabilità che categorie di elementi a rischio in un sito vengano danneggiate al verificarsi di un evento calamitoso in un arco temporale definito. Il Rischio si calcola attraverso la valutazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione.

Scenario/i - Il termine singolarmente può essere utilizzato indifferentemente riferito a simulazioni di evento o di impatto quando non espressamente specificato e il suo significato va interpretato nel contesto della frase.

Scenario di evento - Simula l'estensione e i parametri caratterizzanti l'evento calamitoso. Ovvero definisce l'area interessata dall'evento di severità prescelta e include la valutazione dei parametri che descrivono la dinamica e la severità del fenomeno in riferimento al tempo e allo spazio.

Scenario di impatto (o di danno) - Simula la distribuzione sul territorio dell'impatto determinato da un evento calamitoso assegnato sugli elementi esposti. Ovvero rappresenta la distribuzione nello spazio, su base probabilistica, delle quantità di elementi esposti danneggiati secondo una prefissata scala di gravità.

Scenario di riferimento - Scenario di evento e/o di danno scelto come riferimento per la particolare significatività ai fini della pianificazione di emergenza.

S.O.I. - Sala Operativa Intercomunale

Vulnerabilità - Probabilità che un elemento a rischio, appartenente ad una categoria di elementi aventi specifiche qualità di risposta all'evento, subisca un danno secondo una predeterminata scala di graduazione del danno al verificarsi di un evento calamitoso di assegnata severità.



ELENCO DEI NUMERI TELEFONICI ED INDIRIZZI UTILI

d'interesse intercomunale

Comune di San Leucio del Sannio, Piazza Filippo Zamparelli, 1 - 82010 (BN), tel.0824/45004,
mail:segretario@comune.sanleuciodelsannio.bn.it, pec:protocollogenerale.sanleuciodelsannio@asmepec.it;

Comune di Apollosa, via Pasquale Saponaro, 1 - 82030 (BN), tel.0824/44004,
mail:protocollo@comune.apollosa.bn.it, pec:apollosa@pec.ctsannio.it;

Comune di Arpaiese, Corso Paolo Emilio Capone, 36 - 82017 (BN), tel.0824/46025,
mail:comunearpaiese@virgilio.it, pec:comunearpaiese@asmepec.it;

Comune di Ceppaloni, Piazza Carmine Rossi, 2 - 82010 (BN), tel.0824/55519,
mail:pec:protocollo.ceppaloni@asmepec.it;

Carabinieri Comando Stazione San Leucio del Sannio, Via S. Maria, tel.0824/45003 emergenze 112;

Carabinieri Comando Stazione Ceppaloni, Piazza Carmine Rossi 2, tel.0824/55201 emergenze 112;

d'interesse provinciale

ACI e PRA, Via Mascellaro, - 82100 Benevento, tel.0824/355411, fax.0824/355426
pec:ufficioprovincialebenevento@pec.aci.it;

Agenzia delle entrate, viale A.Moro - 82100 Benevento, tel.0824/379111, fax.0824/379290
pec:dp.benevento@pce.agenziaentrate.it;

Agenzia del territorio via Foschini, 28 - 82100 Benevento, tel.0824/319711 fax.0824/319782
pec:up_benevento@pce.agenziaterritorio.it;

ANAS, Compartimento della Campania via degli Etruschi, 6 - 84100 Salerno, tel.089/400111,
fax.081/9274938;

ASL BN 1, Via Oderisio, 1 - 82100 BN, tel.0824/308111, fax.0824/51107, email:urp@aslbenevento1.it;

ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento via San Pasquale, 36 - 82100 Benevento,
tel:0824/320213, fax.0824/320241, mail:dip.bn@arpacampania, pec:arpacdipartimentobenevento@pcert.it;

Azienda Ospedaliera Rummo, via Pacevecchia, - 82100 Benevento, tel.0824/57111
pec:protocollo@pec.ao-rummo.it;

Camera di Commercio Benevento, Piazza IV Novembre, 1 - 82100 Benevento, tel.0824/300111,
0824/300400, pec:cchia.benevento@bn.legalmail.camcom.it;

Centro Operativo Misto (C.O.M.) Comune di Montesarchio Borgo San Francesco, 3 tel.0824.892.200
0824.892.111, pec:protocollo@pec.comune.montesarchio.bn.it;

Comando Provinciale Carabinieri, via Meomartini, 9 - 82100 Benevento, tel.0824/51088, emergenze 112;

Commissione tributaria provinciale, via Foschini, 4 - 82100 Benevento, tel.0824/325911;

Comune di Benevento, via Annunziata - 82100 Benevento, tel. 0824/77211, fax.0824/47774;

Conservatoria registri Immobiliari, via Foschini, 28 - 82100 Benevento, tel.0824/319711, fax.0824/319782;

Direzione Provinciale del Tesoro, via Foschini, - 82100 Benevento, tel.0824/311329;

ENEL, via Santa Colomba, 52 - 82100 Benevento, tel.0824/770111, 800 900 800;

ENPA, viale degli Atlantici 15, - 82100 Benevento, tel.0824/316744;

Ente Provinciale del Turismo, via Nicola Sala 31, - 82100 Benevento, tel.0824/319911, 0824/319920;

Ferrovie dello Stato, Piazza Colonna - 82100 Benevento, tel.0824/325479, 848.888.088;

GESESA, C.da Pezzapiana - 82100 Benevento, tel.0824/50404, 0824/320311;

Guardia di Finanza, via S. Bologna - 82100 Benevento, tel.0824/21281, per emergenze 117;

INAIL, via Francesco Flora 76 - 82100 Benevento, tel.0824/353111;

INPS, via Calandra 16-18, 0824/371111 - 82100 Benevento, tel.0824/371214;

Intendenza di finanza, via Foschini - 82100 Benevento, tel.0824/377111;

Ispettorato del lavoro, via Pertini 1 - 82100 Benevento, tel.0824/21096;

Ispettorato della Motorizzazione Civile, via Valfortore - 82100 Benevento, tel.0824/54136;



Misericordia di Benevento, via dei Longobardi 16- 82100 Benevento, tel.082424069
NapoletanaGas, via dei Mulini, 137 - 82100 Benevento, tel.0824/334411;
Ospedale Fatebenefratelli, viale Principe di Napoli 14 - 82100 Benevento, tel.0824/771473;
Polizia di Stato, via R. De Caro 11 - 82100 Benevento, tel.0824/373111, per emergenze 113;
Polizia Ferroviaria, Piazza Colonna - 82100 Benevento, tel.0824/21983;
Polizia Municipale Benevento, via Santa Colomba, - 82100 Benevento, tel.0824/772700;
Polizia Postale, via Traversa delle Poste,1 - 82100 Benevento, tel.0824/50407;
Polizia Stradale, via A. Meomartini - 82100 Benevento, tel.0824/318111;
Poste Centrali, via Porta Rufina - 82100 Benevento, tel.0824/303111;
Prefettura, Corso Garibaldi 1 - 82100 Benevento, tel.0824/374111, 0824/374373;
Protezione Civile, (C.C.S.) c/o Prefettura di Benevento, tel.0824/374381, per emergenze 0824/374111,
mail:prefettura.benevento@interno.it, pec:prefettura.prefbn@pec.interno.it;
Provincia di Benevento, Piazza Castello - 82100 Benevento, tel.0824/774111
pec:protocollogenerale@pec.provinciabenevento.it;
Provveditorato agli studi, via C. Ricci 1 - 82100 Benevento, tel.0824/376111;
Regione Campania Sett. Protezione Civile, Centro Direzionale, Isola C/3 via G. Porzio – 80100 Napoli,
tel.081/7969509, email:g.demicco@maildip.regione.campania.it, prociv@regione.campania.it,
pec:agc05.sett03@pec.regione.campania.it;
Tribunale Ecclesiastico regionale, Piazza Orsini 27 - 82100 Benevento, tel.0824/21225;
Tribunale, via R. De Caro - 82100 Benevento, tel.0824/309111;
Università Cattolica del Sacro Cuore, Piazza Orsini 33 - 82100 Benevento, tel.0824/29267;
Università degli studi del Sannio, Piazza Guerrazzi - 82100 Benevento, tel.0824/305010;
Vigili del fuoco, Contrada Capodimonte - 82100 Benevento, tel.0824/372511, per emergenze 115;
Vigili urbani, via Santa Colomba - 82100 Benevento, tel.0824/61392, 800 606 560;

Ordini professionali
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Benevento - via Giustiniani Nicola - 82100 Benevento, 11
tel.0824/314648-314638;
Ordine degli Architetti della Provincia di Benevento – C.so Garibaldi 236 - 82100 Benevento, tel.0824/47634
Ordine Regionale dei Geologi - Via Stendhal, 23 - 82100 Benevento, tel.081/5514583-5518610;
Ordine degli Agronomi e Forestali della Provincia di Benevento - viale Atlantici, 25 - 82100 Benevento,
tel.0824317036;
Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Benevento - viale A. Mellusi - 82100
Benevento, tel.0824/51792;
Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Benevento - via S. Cristiano, 118 - 82100 BN, tel.0824/47269;
Collegio dei Geometri della Provincia di Benevento - via Maria Pacifico - 82100 Benevento, tel.0824/363757;

altri enti

Aeroporto Internazionale di Napoli, viale Ruffo Fulco di Calabria, Presidio Sanitario tel.081/7896476/759;
Centralino Gesac tel.081/7896111; Direzione Circostrizione aeroportuale tel.081/5951111- 80144 Napoli;
Autorita' di Bacino Regionale Nord Occidentale Campania Centro Direzionale tel.081/5627131, 80143 NA
Direzione Generale Difesa del Suolo, Roma, tel.06/44126100;
Ministero Dei Lavori Pubblici- via Monzambano, 10 - 00185 Roma, tel.06/4452915;
Nucleo di Protezione Civile Osservatorio Sismologico Luigi Palmieri - 82020 Pesco Sannita (BN) - vicolo I
Melogranato, tel.0824/981239;
Prefettura di Napoli, via Stadera - 80143 Napoli, tel.081/2583711;
Genio Civile Ufficio Regione Campania Ufficio di Benevento, via Traiano, 42 tel.0824/484111;
Vigili Del Fuoco di Napoli, Comando Centro Direzionale - 80143 Napoli, via L. Tarantini, 1 tel.081/2506111;



"Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016.
Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di
protezione civile"